

Istituto
Comprensivo

" R. PISANO" PEDACE
Via Cappuccini s.n.c 87050 Pedace (CS)
☎Tel/Fax 0984/ 436048 - ✉ mail:csic856006@istruzione.it



P T O F

Piano **T**riennale **O**fferta **F**ormativa
2015/16 - 2016/17 - 2017/18

Scuole Infanzia - Primaria – Secondaria di primo grado
Comuni di Casole Bruzio - Pedace - Serra Pedace

anno scolastico 2016/17

ELABORATO dal Collegio dei Docenti delibera n. 2 Verbale n. 4 del 27/10/2016;

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto delibera n. 3 Verbale n. 9 del 14/12/2016;

TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del Collegio Docenti n. 6 Verbale n. 12 del 29/06/2016;

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, di cui alla delibera del Collegio Docenti n. 6 Verbale n. 12 del 29/06/2016;

TENUTO CONTO delle modifiche apportate al PTOF 2016/2017 elaborate dal Collegio dei Docenti delibera n. 1 Verbale n. 7 del 27/03/2017;

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto delibera n. 1 Verbale n. 3 del 29/03/2017, in cui sono recepite le modifiche apportate dal Collegio dei Docenti in data 27/03/2017, riguardanti l'istituzione dello Strumento Musicale nella Scuola Secondaria I Grado;

AI SENSI del:

Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;



Art. 3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

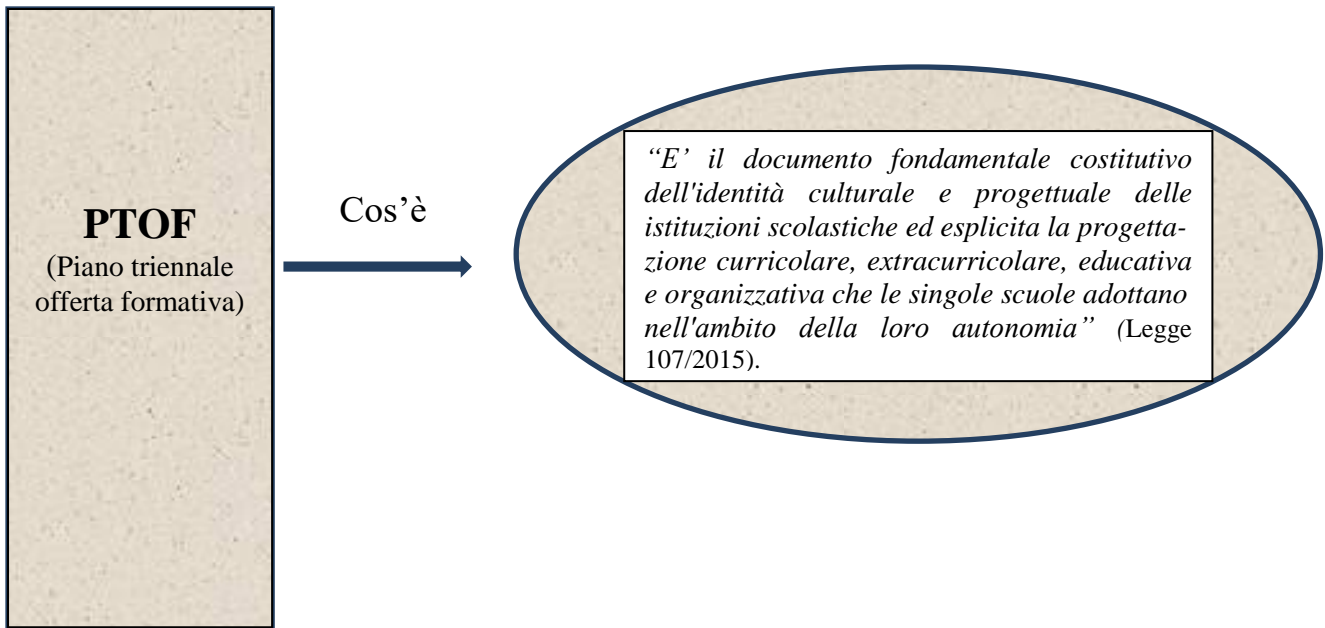
Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;

DATI IDENTIFICATIVI

CODICE ISTITUTO	C	S	I	C	8	5	6	0	0	6	
Dati Anagrafici dell'Istituto											
Denominazione	Istituto Comprensivo " R. PISANO"										
Ordine di scuola	INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO										
Tipologia	ISTITUTO COMPRENSIVO										
Via	Cappuccini										
CAP e Città	87050 Pedace										
Provincia	Cosenza										
 telefono/Fax	0984/436048										
Dirigente Scolastico	ANDREA CODISPOTI										
Direttore Amministrativo	DONATELLA SPADAFORA										
Indirizzo di posta elettronica		csic856006@istruzione.it csic856006@pec.istruzione.it									
Sito web	www.icpedace.gov.it										

INDICE

SEZIONE	PAGINA
Dati identificativi ed anagrafici dell'Istituto Comprensivo	3
Indice	4
PTOF Cos'è. Premessa	5
1. Contesto e risorse	8
1.1 Analisi del territorio	9
1.2 Le nostre scuole	12
1.3 Risorse professionali	14
1.4 Risorse strumentali	15
2. RAV e PDM	17
2.1 Priorità e traguardi	18
2.2 Obiettivi di processo	19-20
3. Processi-Pratiche educative e didattiche	21
3.1 Obiettivi formativi prioritari	22
3.2 Curricolo e offerta formativa	24
3.3 Progettazione didattica	59
3.4 Valutazione	60
4. Ambiente di apprendimento	74
4.1 Dimensione organizzativa	75
4.2 Dimensione metodologica	75
4.3 Dimensione relazionale	76
5. Inclusione e Differenziazione	77
5.1 Progetto "Bisogni educativi speciali"	78
5.2 Piano annuale per l'inclusione	80
5.3 Istruzione domiciliare	86
5.4 Progetto alunni stranieri	87
6. Piani e fabbisogni	88
6.1 Piano triennale Organico Potenziato	89
6.2 Fabbisogno di posti personale tecn.ammin.ausiliario	92
6.3 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	94
6.4 Piano formazione docenti	95
6.5 Piano Nazionale Scuola Digitale	96
PIANO DI MIGLIORAMENTO	98
Indice	99
Obiettivi	100
ALLEGATI	
Atto di indirizzo elaborazione PTOF	129
Allegato 3 Curricolo verticale	186
Allegato 4 Regolamento indirizzo musicale	1-2
Allegato 5 Regolamento d'Istituto	1-4
Allegato 6 Regolamento genitore curioso	1-2
Allegato 7 Regolamento Acquiti	1-3
Allegato 8 Regolamento Fondo minute spese	1-2
Allegato 9 Criteri esperti esterni	1
Allegato 10 Regolamento SITO Web	1-6



PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Rita Pisano" di Pedace comprende tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) che si sviluppano su 9 plessi in tre comuni confinanti (Pedace, Serra Pedace e Casole Bruzio) della fascia montana della Presila. Pur all'interno di tre territori abbastanza simili da un punto di vista socio-economico (reddito pro-capite molto basso, alto indice di disoccupazione, scarsa offerta culturale e formativa), ogni plesso ha una sua storia, una sua tradizione, forti peculiarità nel sistema di relazioni interpersonali. Sorge quindi la necessità di delineare un sistema di valori condiviso da tutte le componenti scolastiche, in modo che esso costituisca il terreno comune dell'azione formativa peculiare di ogni plesso.

- **COMUNITÀ:** la scuola è una comunità educante, caratterizzata da relazioni positive, di stima e reciproca collaborazione tra tutti gli attori che vi operano. Essa ha il fine di educare, formare e istruire gli alunni. È una comunità professionale di pratiche e di ricerca, in quanto in essa si sperimentano e si condividono le pratiche didattiche più efficaci al raggiungimento degli obiettivi istituzionali. Pur nella sua individualità giuridica e nella sua autonomia, la comunità scolastica è aperta, nel senso che interagisce continuamente con gli attori istituzionali, culturali e sociali del territorio; è un processo di reciproco scambio, di risposta ai bisogni formativi del territorio e, viceversa, di utilizzo delle risorse professionali e delle opportunità culturali e formative presenti.
- **RESPONSABILITÀ:** il valore della responsabilità riguarda sia il mondo degli adulti, che per qualsiasi motivo entrano in relazione con la scuola, sia il mondo degli alunni. L'adulto è pienamente consapevole del potere che esercita sugli alunni, che i suoi atteggiamenti sono le prime cause del successo o dell'insuccesso scolastico. La comprensione dei bisogni formativi di ogni studente, dei suoi stili di apprendimento, delle sue intelligenze è la prima responsabilità del docente. Allo stesso tempo, l'alunno acquisisce autonomia e responsabilità perché viene reso artefice del proprio apprendimento in attività significative, perché può scegliere tra più attività predisposte dal docente, tutte finalizzate all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. In questo modo, lo studente sviluppa le competenze di cittadinanza nella collaborazione attiva con i suoi pari e con gli adulti, nella cura e nel rispetto delle regole della comunità e degli ambienti della scuola, nell'aver cura e rispetto di se stesso.
- **OSPITALITÀ:** il valore dell'ospitalità si concretizza non solo nell'allestimento di ambienti confortevoli e a misura di bambino, ma soprattutto nella capacità degli adulti di prendersi cura degli alunni, di creare un clima di serenità, di fiducia, di ascolto e di valorizzazione delle qualità di ognuno.

Il plesso scolastico è il luogo dove giornalmente si incontrano insegnanti, alunni, genitori, personale ATA, sviluppando relazioni, concezioni e pratiche comuni. L'Istituto Comprensivo "Rita Pisano" diventa quindi la "rete" dove le singole realtà di plesso trovano la loro unità nel "fare scuola" sulla base della condivisione, quotidiana e fattiva, dei medesimi valori.

La legge 107/2015 "La Buona Scuola" insiste sulla necessità di una forte innovazione didattica per innalzare i livelli di istruzione e formazione degli alunni. L'indicazione di sviluppare una didattica laboratoriale, pur nel rispetto della libertà di insegnamento, è riconosciuta come elemento imprescindibile e necessario per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012. Ma per realizzare veramente una didattica laboratoriale bisogna superare il tradizionale concetto di ambiente d'apprendimento e adottare la nozione di "ambiente formativo".

L'alunno acquisisce le nozioni direttamente nell'agire pratico, nella realizzazione di esperienze significative, mediante processi di induzione. La competenza è di per sé agire autonomo e responsabile per la realizzazione o la risoluzione di un problema/situazione complesso. La fisicità spazio-temporale di ogni sapere viene così recuperata e l'apprendimento diventa "situato". Lo studente collabora con il docente alla costruzione del proprio sapere, è facilitatore degli apprendimenti nel rapporto con i pari. La lezione frontale, basata su processi logico-deduttivi, diventa il fondamentale strumento per una esplicitazione consapevole delle abilità e delle conoscenze acquisite.

Tutta la scuola è dunque un "ambiente formativo", non solamente l'aula scolastica o i laboratori in senso stretto. Lo stretto legame tra gli attori della vita scolastica (dirigente scolastico, docenti, alunni, personale ATA, genitori, altri soggetti del territorio), le loro azioni e gli oggetti materiali costituiscono un ambiente formativo: ogni attore percepisce e usa gli oggetti presenti a scuola secondo assunti di base spesso impliciti, tali da determinare in un senso, invece che in un altro, l'azione didattica e formativa ed i processi di apprendimento. Progettare il curriculum significa dunque progettare l'ambiente di apprendimento. Tale principio deve anche guidare l'intera organizzazione gestionale dell'Istituto.

Il concetto di ambiente formativo sopra delineato investe ogni ambito della vita scolastica ed anche l'organizzazione gestionale ha dirette conseguenze sulla qualità dell'insegnamento. Ogni attore deve percepire chiaramente che l'area gestionale, amministrativa e contabile ha come suo unico scopo quello di essere al servizio degli apprendimenti degli alunni. L'attività di gestione e di amministrazione deve rispettare i principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento, ferma restando la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, e deve uniformarsi ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Inoltre, tutta l'attività amministrativa dovrà sempre di più rispondere ai criteri di trasparenza e pubblicità (D.Lgs. 33/2013) e realizzare le previsioni di legge sulla dematerializzazione (D.Lgs. 82/2005, D.P.R. 22/02/2013, D.P.R. 03/12/2013). Saranno elaborati modelli di controllo gestionale per monitorare e rendicontare tutti i progetti/attività realizzati durante il corso dell'anno. In coerenza con il CCNL vigente, saranno previste azioni di formazione e aggiornamento del personale ATA, per meglio affrontare le innovazioni digitali e l'uso delle piattaforme online.

La componente genitori riveste un ruolo primario nei processi di formazione degli alunni, il patto formativo tra scuola e famiglia dovrà essere rivisto e ampliato nella direzione di una sempre maggiore sinergia tra scuola e famiglia.

La scuola vuole attivare forme ancora più strutturate di rapporto con i genitori, oltre agli incontri periodali già pervisti o al ricevimento settimanale, come ad esempio riunioni a scadenza fissa per plesso in modo da avere un quadro generale delle questioni che emergono durante l'anno scolastico.

La collaborazione con gli Enti Locali e l'azienda sanitaria e i Servizi Sociali si sviluppa nel rapporto quotidiano improntato al reciproco rispetto delle competenze e degli ambiti di intervento. L'Istituto intende rafforzare ulteriormente i rapporti con le associazioni del territorio per diventare punto di riferimento principale dell'offerta formativa presente, eventualmente attivando forme di collaborazione mediante protocolli d'intesa.

1. CONTESTO E RISORSE



1.1 ANALISI DEL TERRITORIO

1.2 LE NOSTRE SCUOLE

1.3 RISORSE PROFESSIONALI

1.4 RISORSE STRUMENTALI

1.1 ANALISI DEL TERRITORIO

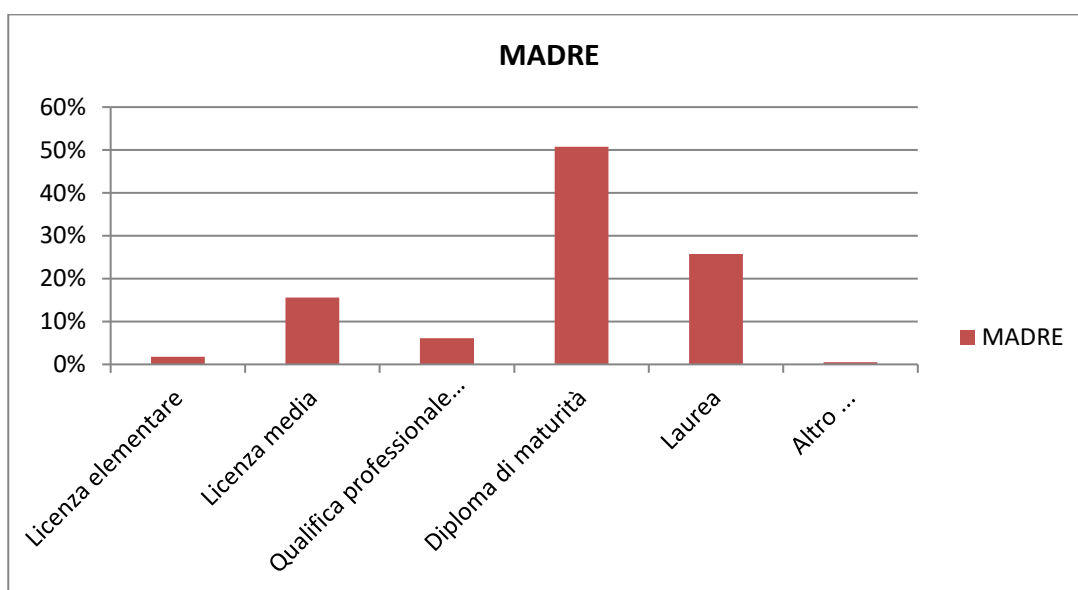
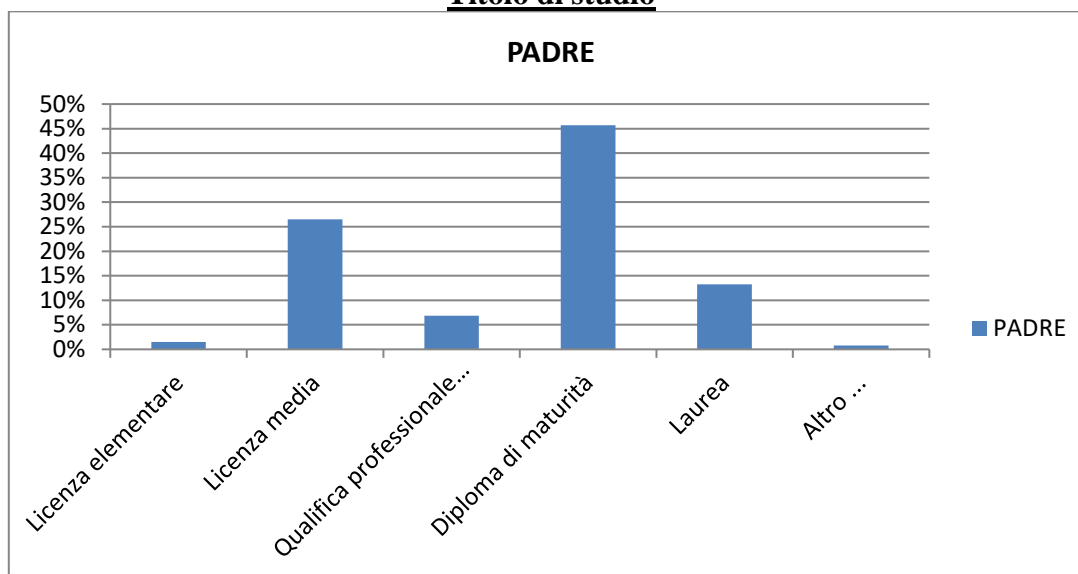
L'Istituto è composto da 9 plessi appartenenti ai comuni di Pedace, Casole Bruzio e Serra Pedace, situati tutti in un territorio collinare - premontano (altitudine media 650 m.), le cui realtà socio-culturali sono simili sotto molti punti di vista.

Situazione culturale e socio – economica

Da un'indagine statistica che abbiamo condotto sulle famiglie degli alunni frequentanti l'Istituto, emerge un quadro abbastanza chiaro della situazione socio-economica e culturale dell'utenza scolastica.

I dati evidenziano la seguente situazione:

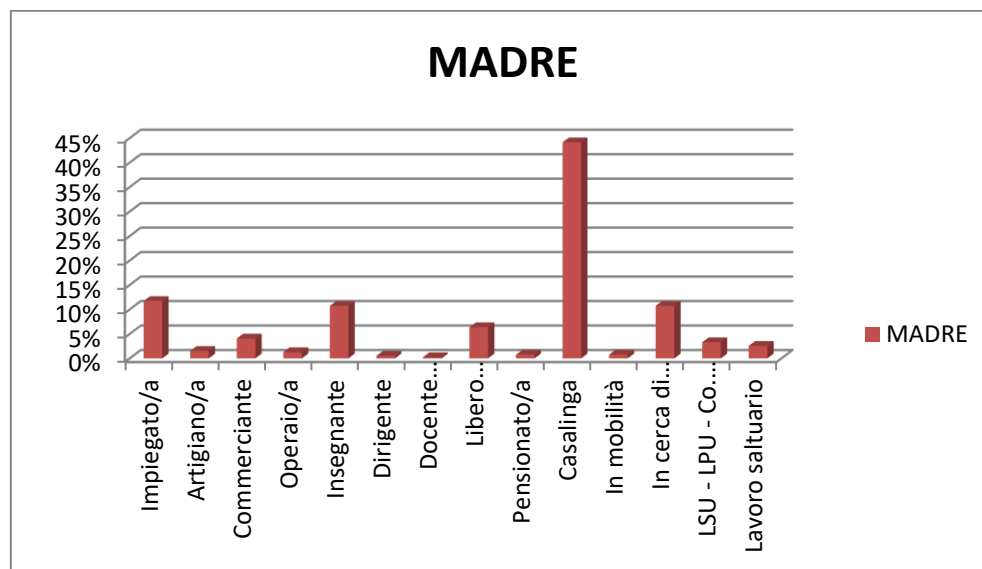
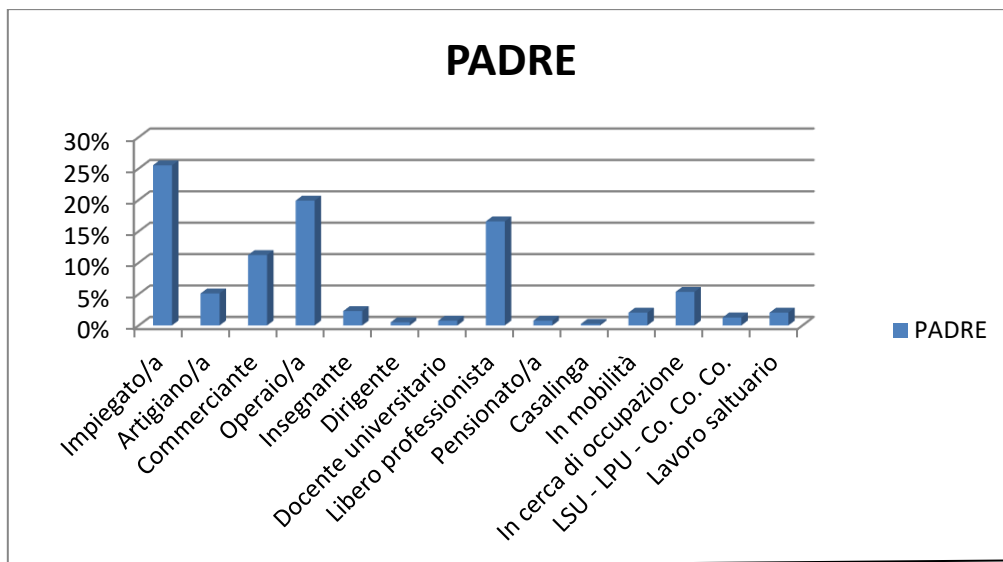
Titolo di studio



E' interessante osservare che:

- la scolarità delle madri è mediamente superiore a quella dei padri. Infatti la percentuale delle mamme diplomate e/o laureate è del 76,52% , quella dei padri è del 58,92%.

ATTIVITA' LAVORATIVA



- La condizione lavorativa appare complessivamente buona.
- La percentuale di coloro che dichiarano di essere in cerca di occupazione è minima (5,35% padri,10,71% madri).

Tipologia degli allievi

I livelli culturali degli alunni e le loro risorse intellettive sono ovviamente differenti: si intrecciano capacità cognitive diversificate, doti creative e interessi molteplici; ma vi è anche la presenza di alunni con difficoltà sia nel campo dell'apprendimento che del comportamento.

Negli alunni, inoltre, poco diffuso è il fenomeno dell'associazionismo, anche per la carenza di tali strutture nel territorio. Molto frequentati, invece, sono i centri sportivi e le scuole di danza.

Rapporti con Enti, Istituzioni e Associazioni

- Amministrazioni comunali (Casole Bruzio, Pedace, Serra Pedace);
- A.S.P. – Equipe medico-psico-pedagogica ;
- ProLoco;
- Altre scuole del territorio e/o limitrofe;
- Università della Calabria.
- Associazione “Insieme per Crescere” Pedace
- Associazione “Banda Musicale Pedace”
- Associazione UCIM Cosenza

1.2 LE NOSTRE SCUOLE

Appartengono alla nostra istituzione scolastica:

➡ **N. 3 scuole dell'infanzia:**

<i>Località</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. sezioni</i>	<i>N. alunni</i>	<i>Modello orario settimanale</i>	<i>Docenti</i>	<i>D. sostegno</i>	<i>D. lingua 2</i>	<i>D. religione</i>
Casole Bruzio	V. Verticelli	3	47	Tempo normale 40 ore	6	/	/	1*
Serra Pedace	V. Giovanni XXII	2	32	Tempo normale 40 ore	4	/	/	1*
Pedace centro	C/o Garibaldini	2	40	Tempo normale 40 ore	4	/	/	1*

*Docente comune con altri plessi dell'Istituto

➡ **N. 4 scuole primarie:**

<i>Località</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. classi</i>	<i>N. alunni</i>	<i>Modello orario settimanale</i>	<i>Docenti</i>	<i>D. sostegno</i>	<i>D. lingua 2</i>	<i>D. religione</i>
Casole Bruzio	V. Nicholas Green	5	71	30 ore (2[^]-3[^]-4[^]-5[^]) 40 ore (1[^])	7	/	1+	1+
Serra Pedace	V. Giovanni XXIII	4*	47	30 ore (3[^]/4[^] -5[^]) 40h (1[^]-2[^])	6 1#	/	1 1+	2+
Pedace centro	V. San Domenico	5	79	30 ore (3[^]-4[^]-5[^]) 40 ore (1[^]-2[^]).	7 1#	3	2+	1+
Lorica Pedace	Via Nazionale	0	0	27 ore	0	0	0	0

* di cui tre classi (1[^]-2[^]-5[^]) e n. 1 pluriclasse (3[^] / 4[^])

docenti curricolari che espletano attività di servizio presso altri plessi dell'Istituto
 + docenti di religione/inglese che completano l'orario di servizio presso altri istituti o plessi della nostra comunità scolastica

➡ ***N. 2 scuole secondarie di 1° grado:***

<i>Località</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. classi</i>	<i>N.alunni</i>	<i>Modello orario settimanale</i>	<i>Docenti</i>	<i>D. sostegno</i>	<i>D. ling. stran.</i>	<i>D. religione</i>
<i>Casole Bruzio</i>	<i>V.Proviero</i>	3	51	<i>Tempo normale 30 ore</i>	2 7*	3	1	1
<i>Pedace</i>	<i>V.Cap-puccini</i>	3	64	<i>Tempo normale 30 ore</i>	2 7*	3	1	1

* Docenti comuni con altri plessi/scuole

1.3 RISORSE PROFESSIONALI

Dirigente Scolastico:
Andrea Codispoti

Collegio docenti

- Consigli di classe
- Consigli d'intersez/interclas
- Commissioni
- Referenti
- Comitato per la valutazione dei docenti
- Nucleo interno di valutazione
- Gruppo di miglioramento

Consiglio d'Istituto

Presidente: Davide Celestino
Dirigente scolastico: Andrea Codispoti
Docenti: Bisciglia Mirella, Carci Irene, Curcio Antonietta, De Luca Pina, Noce Marianna, Rovito Antonella.
Ata: Aquino Gennaro
Genitori: De Luca Michele, Furguele Orenzio, Morrone Renato, Morrone Roberta, Nicoletti Marzia.

Collaboratrici del D.S:
Cannata Mirella
Carci Irene

Assistenti amministrativi

Direttore Amministrativo
Donatella Spadafora

Collaboratori scolastici

Funzioni strumentali

Longo Lucia
Noce Marianna
Provenzano Nunzia
Rovito Antonella

Responsabili plessi Sc. inf.
Imbrogno Mariapia
Massimilla Giulia
Curcio Giulia

Responsabili plessi Sc. primaria
Colotta Caterina
Granieri Annunziata
Papaianni Mirella

Responsabili plessi Sc.sec.1°gr.
Cannata Mirella
Carci Irene

1.4 RISORSE STRUMENTALI

Scuola dell'infanzia	Casole	N. 2 postazioni informatiche*
	Pedace	due computer
	Serra Pedace	un computer

Scuola primaria	Casole Bruzio	laboratorio linguistico FERS-ASSE II – Obiettivo C “Incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche”
		laboratorio di lettura
		laboratorio musicale F.E.S.R. obiettivo B azione 1.C – B-1.C- FESR- 2008-39
		laboratorio per alunni disabili
		laboratorio d’informatica
		laboratorio artistico
		laboratorio matematico- scientifico (Piano FERS Pon 2007/2013). n.5 LIM
	Pedace	laboratorio linguistico (ubicato presso la scuola secondaria di Pedace) FERS-ASSE II – Obiettivo C “Incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche”
		laboratorio d’ informatica
		laboratorio matematico- scientifico (Piano FERS Pon 2007/2013).
		laboratorio di lettura
		laboratorio di pittura
Serra Pedace	palestra	
	n. 5 LIM	
	laboratorio matematico- scientifico (Piano FERS Pon 2007/2013) laboratorio d’informatica n. 3 LIM	

Scuola secondaria di primo grado	Casole Bruzio	- biblioteca con oltre 300 testi
		-laboratorio matematico- scientifico (Piano FERS Pon 2007/2013).
		- laboratorio di scienze
		- laboratorio artistico
		- laboratorio d’informatica
		-n. 4 LIM
	Pedace	laboratorio linguistico) FERS-ASSE II – Obiettivo C “Incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche”
		- laboratorio di scienze
		-laboratorio matematico- scientifico (Piano FERS Pon 2007/2013).
		- laboratorio d’informatica
		-n. 3 LIM
		- laboratorio di psicomotricità
		- biblioteca con oltre 1300 testi per gli alunni
		- biblioteca per docenti
- palestra (ubicata a 100 metri dal plesso scolastico)		
- antenna parabolica		

* Tutte le aule delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Pedace e Casole Bruzio dispongono di una rete interna per il collegamento ad INTERNET.

Tutti i sussidi sono a disposizione dei docenti e degli alunni dell'Istituto.

Biblioteche scolastiche

Da alcuni anni l'Istituto investe risorse significative per incrementare le dotazioni librarie delle scuole primarie e secondarie di primo grado allo scopo di:

- favorire il gusto per la lettura
- migliorare le capacità di comprensione
- offrire strumenti adeguati per l'arricchimento lessicale

2.

RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)

E

PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO)



2.1 Priorità e traguardi

2.2 Obiettivi di processo

L'atto propedeutico all'elaborazione del **PTOF** del nostro Istituto è il **RAV** (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale *Scuola in Chiaro* del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>, e il **PDM** (Piano di Miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui si evincono criticità, priorità, traguardi ed obiettivi di processo.

2.1 Priorità e traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e matematica.	Nella Sc. Primaria ridurre le percentuali di alunni collocati nei livelli 1 e 2 e aumentare le percentuali di alunni collocati nei livelli 4 e 5.
Competenze chiave e di cittadinanza	Difficoltà, in alcune classi, nelle relazioni interpersonali tra pari.	Ridurre le situazioni di conflitto e creare un clima, positivo e di collaborazione tra pari.

Motivazione delle priorità

L'esito negativo delle prove INVALSI in italiano e matematica nelle classi seconde e quinte della scuola primaria e la distribuzione degli alunni nei diversi livelli, riscontrata anche nei risultati della votazione conseguita agli esami di stato di fine primo ciclo, ha determinato la scelta della prima priorità da realizzare attraverso una azione di miglioramento più incisiva.

Dai dati in possesso della scuola si evince, inoltre, che all'interno di alcune classi si verificano episodi problematici fra gli alunni, pertanto non c'è un clima scolastico positivo atto a promuovere un proficuo sviluppo formativo dei discenti.

2.2 Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attuare la didattica laboratoriale in tutte le classi della scuola primaria. • Elaborare percorsi mirati per il recupero ed il potenziamento • Monitorare le attività inerenti ai dipartimenti disciplinari. • Rivisitare le unità di apprendimento inter e pluridisciplinari.
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare la collaborazione e lo scambio di materiale didattico fra docenti. • Incentivare le attività laboratoriali.
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari. • Istituire uno sportello di ascolto in collaborazione con ASL. • Rivisitare il regolamento d'istituto
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Rivisitazione dei modelli di monitoraggio di progetti/attività, elaborazione di griglie e tabulati. • Verifica efficacia e efficienza di quanto prodotto • Cura della documentazione relativa a tutte le attività /progetti.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la formazione per adeguare il processo di insegnamento / apprendimento ai bisogni dei singoli alunni. • Formazione sul curricolo verticale e sulla didattica per competenze.

In che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Gli obiettivi di processo sono correlati al raggiungimento delle priorità individuate. Poiché si rende necessario incrementare i livelli di apprendimento degli alunni e far loro raggiungere risultati in linea con il resto del territorio nazionale, la scuola si propone di promuovere una didattica laboratoriale e per competenze, di incrementare le azioni di verifica e di valutazione delle competenze stesse e di incentivare la formazione dei docenti per adeguare il processo di insegnamento/apprendimento ai bisogni formativi dei singoli alunni.

Al fine di sviluppare la cultura della continuità fra ordini di scuola diversi e di migliorare la collaborazione e lo scambio di materiale tra docenti, si propone di potenziare le attività dei dipartimenti per aree disciplinari e in verticale.

La didattica laboratoriale dovrebbe consentire, inoltre, di migliorare i rapporti tra alunni, in quanto una strutturazione diversa del gruppo classe permette di sviluppare la collaborazione e il confronto positivo fra pari.

L'istituzione di uno sportello di ascolto con l'ASL e lo sviluppo di iniziative/progetti mirati potrebbero migliorare l'individuazione di problematiche relazionali e socio-affettive e l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

3.
**PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E
DIDATTICHE**



3.1 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

3.2 CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

3.3 PROGETTAZIONE DIDATTICA

3.4 VALUTAZIONE

**3.1 OBIETTIVI FORMATIVI
PRIORITARI (Legge 107/2015)**

L'Istituto, in coerenza con le azioni di miglioramento declinate nel PDM , ha individuato, come prioritari, i seguenti obiettivi formativi:

OBIETTIVI FORMATIVI	AZIONI PREVISTE SCUOLA PRIMARIA	AZIONI PREVISTE SCUOLA SEC. 1° GRADO
<p>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese</p> <p>Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.</p>	<p>Attività di recupero e di potenziamento in orario curricolare</p> <p>Corsi di recupero in orario extracurricolare.</p>	<p>Recupero e Potenziamento in "itinerare"</p> <p>Sono parte integrante delle attività didattiche e hanno lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico.</p> <p>Si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno.</p> <p>Nella organizzazione di tali attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sarà adottata una articolazione diversa del gruppo classe, che tenga conto delle reali esigenze dei singoli alunni; - si adotteranno strategie di apprendimento cooperativo anche affidando funzioni di supporto o di tutoring agli alunni che hanno raggiunto buoni livelli di apprendimento
	<p>Candidature bandi PON</p> <ul style="list-style-type: none"> • 10862 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio • 1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base • 2669 del 03/03/2017 - FSE - Pensiero computazionale e cittadinanza digitale • 2999 del 13/03/2017 - FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento • 3340 del 23/04/2017 Competenze di cittadinanza globale • 3504 del 31/03/2017 Cittadinanza europa • 4427 del 02/05/2017 Patrimonio culturale, artistico e paesaggista 	
<p><i>Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni</i></p>	<p><i>Partecipazione a gare e competizioni interne ed esterne alla scuola "Giochi e gare di matematica e logica"</i></p>	
<p>Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali.</p>	<p>Corsi di strumento musicale, in orario curricolare ed extracurricolare.</p>	<p>Attivazione insegnamento dello strumento musicale</p>

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport	Corsi di avviamento alla pratica sportiva.	Adesione ai Campionati studenteschi
Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di azioni di riflessione, al fine di prevenire situazioni di disagio. - Colloqui individuali con alunni e genitori. - Interventi sul gruppo classe - Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile: - Progetti a sostegno dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" Nota presentazione - Progetti a sostegno dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" in collaborazione tra Parlamento e MIUR . - Progetto "Bullismo" - Progetto "Noi scegliamo la non violenza" 	
Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Adesione alla Rete Nazionale "Scuola Senza Zaino". Ristrutturazione dell'ambiente formativo al fine di sviluppare il senso di responsabilità e di comunità.	Si cercherà di superare la tradizionale didattica trasmissiva per orientarsi verso una pluralità di percorsi didattici sostenuti da metodologie didattiche innovative (<i>problem posing/solving</i> , didattica laboratoriale, classe capovolta, apprendimento cooperativo e fra pari, casi studio, compiti di realtà, ecc.) per stimolare maggiormente l'attenzione e l'interesse degli alunni.
Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e bullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.	Potenziare l'inclusione scolastica attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - percorsi individualizzati e/o personalizzati; - il superamento del modello trasmissivo della scuola; - la creazione di nuovi spazi per l'apprendimento; - la riorganizzazione del tempo-scuola 	
Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.	Sottoscrizione di protocolli di accordo e di rete su precise tematiche di intervento o su progetti / finanziamenti da realizzare, definendo in modo preciso competenze, risorse e tempi, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - Fare economia di scala - Accedere a dei finanziamenti - Migliorare pratiche didattiche ed educative - Migliorare pratiche valutative 	

3.2 CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

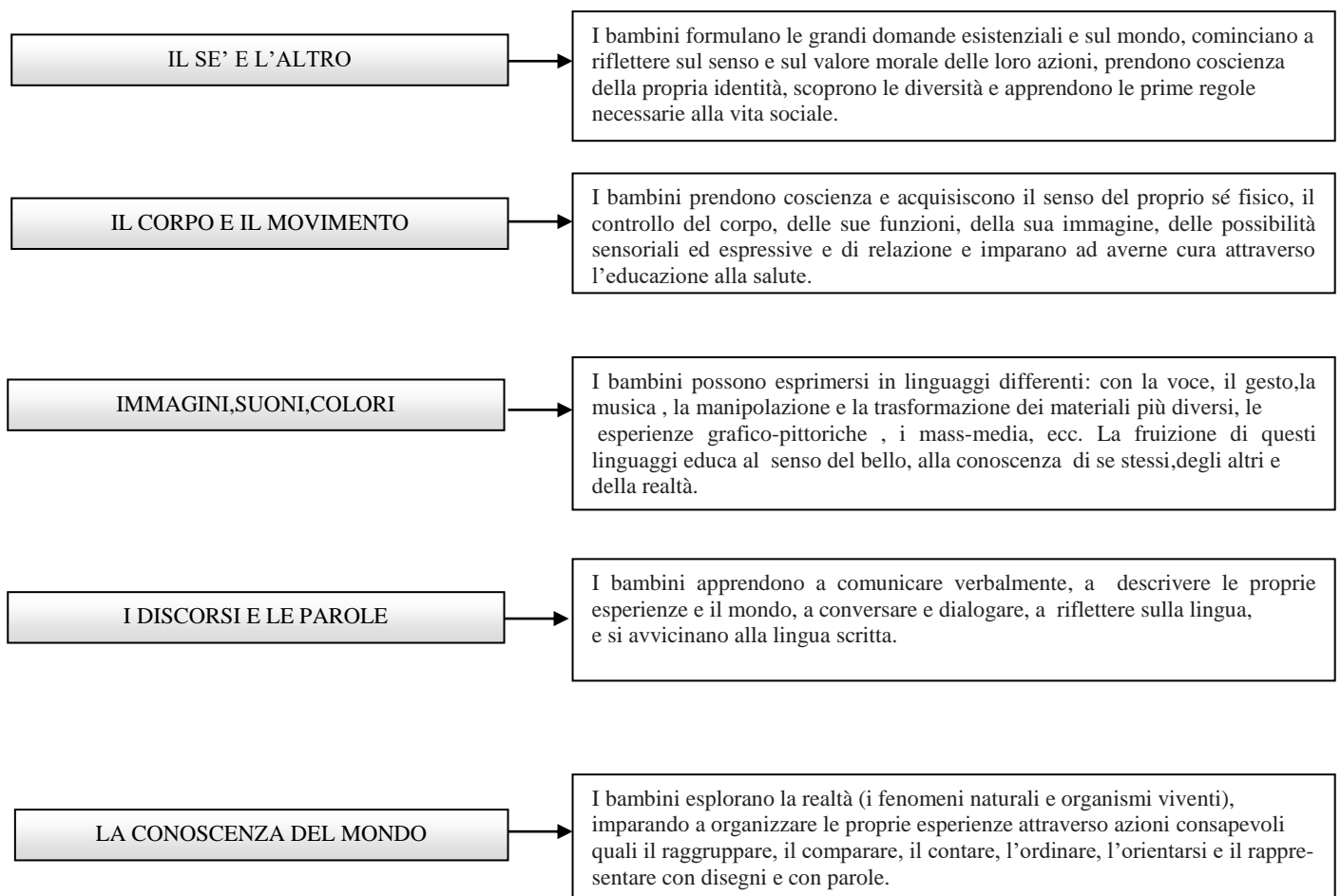
Il Curricolo della nostra comunità scolastica si articola attraverso i **campi di esperienza** nella scuola dell'infanzia e le **discipline** nella scuola del primo ciclo.

Scuola dell'Infanzia

Il “percorso formativo” previsto per i bambini della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di apprendimento, di cura e di relazione.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, il territorio e le sue tradizioni.

Il curricolo di questo “primo segmento d'istruzione” si articola in 5 campi di esperienza:



La scuola dell'infanzia, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, organizza:

Laboratori	Età	Obiettivi
Psicomotricità	3-4-5anni	➤ Sensibilizzare i bambini all'uso del linguaggio del corpo come strumento di comunicazione.
Multimediale	5 anni	➤ Utilizzare il forte interesse che i bambini mostrano per il mezzo informatico, favorire l'incontro con i simboli e potenziare il loro uso.
Linguistico-espressivo	3-4-5anni	➤ Sviluppare e potenziare i diversi tipi di linguaggio (grafico-pittorico, mimico-gestuale, manipolativo, ludico, etc).
Drammatizzazione	3-4-5anni	➤ Sviluppare la socializzazione e potenziare lo sviluppo cognitivo e culturale.
Precalcolo e prescrittura	5 anni	➤ Acquisire i prerequisiti per l'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo.

La scuola del primo ciclo

“Il primo ciclo d'istruzione comprende la **scuola primaria** e la **scuola secondaria di primo grado**”
(dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo).

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di :

- sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose;
- acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline tende a sviluppare il pensiero riflessivo e critico al fine di formare cittadini “dell'Europa e del mondo” attivi e responsabili.



Senza Zaino.
Per una scuola ComunitA'...

Comunità – Responsabilità – Ospitalità

A cura della Maestra Sonia Pardino (Funzione strumentale "Scuola Senza Zaino")

A Pedace, in Calabria, nell' anno scolastico 2015/2016 il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Rita Pisano", Andrea Codispoti, ha lavorato, insieme ad un gruppo di docenti, per la realizzazione di aule che rispecchiano le indicazioni e la metodologia di "Senza Zaino".

Lo stesso Dirigente ha affermato negli incontri con i genitori di voler sperimentare nell'IC di Pedace questo nuovo metodo di fare scuola per la necessità di innalzare i livelli di apprendimento dei bambini e le loro competenze, cercando inoltre, di porre fine ai conflitti all'interno del gruppo classe sia tra alunni, sia tra alunno e docente.

Nei piccoli paesini della zona presilana calabrese sono ormai cinque le classi della scuola primaria che adottano la metodologia della Scuola Senza Zaino.

Si chiama scuola "**Senza Zaino**" ed è un metodo didattico messo a punto nel 2002 da Marco Orsi, un pedagogista, ex maestro elementare e oggi dirigente scolastico di Lucca. Un metodo che si sta diffondendo tra le scuole primarie di tutt' Italia e che, a oggi, è stato adottato da oltre 150 istituti, specialmente in Toscana, in Puglia e nel nord Italia.

All'atto pratico, la prima e più significativa differenza con una scuola "normale" è proprio l'assenza dello zaino, del peso da portare avanti e indietro.

Gli scolari arrivano a scuola ogni giorno con la loro tracolla blu, ognuno con il proprio nome ricamato sopra. Nella tracolla hanno un quadernino per le comunicazioni scuola-famiglia, la merenda e una bottigliina d' acqua, che portano da casa, per affrontare la giornata scolastica, insieme a tanto entusiasmo, tanta voglia di conoscere e scoprire il mondo e tanta voglia di "**fare COMUNITA'**".

Libri, quaderni, matite e tutto il materiale che occorre ad affrontare le quotidiane attività si trova già a scuola e deve essere condiviso. Non esistono più i banchi individuali, i bambini si siedono in gruppo attorno a dei grossi tavoli, al centro, in delle grandi isole di cancelleria, costruite dai genitori, c'è tutto il materiale necessario per studiare ed apprendere.

La maggior parte dei lavori si fanno in gruppo e perfino copiare dal vicino è quasi incentivato, perché è pur sempre una forma di apprendimento che stimola i bambini alla collaborazione e al tutoraggio.

Dal punto di vista didattico, la scuola Senza Zaino riprende molti dei valori della scuola montessoriana che pone il bambino al centro del processo educativo.

Nel progetto Senza Zaino è centrale l'attività, il "come si fanno le cose" (il metodo didattico), insieme agli obiettivi di apprendimento. I bambini e i ragazzi vengono coinvolti e motivati principalmente perché vi sono attività interessanti basate sull' **esperienza**, sulla **ricerca** e sulle attività laboratoriali.

L' insegnante non ha una cattedra: fa lezione camminando tra i banchi e dedicando ad ogni gruppetto di bimbi l'attenzione necessaria. Nessuno viene lasciato indietro. ma nessuno viene frenato: ognuno progredisce e apprende con i propri tempi.

All'interno dell'aula, che a differenza di un'aula normale è colorata, accogliente, allegra e molto a misura di bambino, c'è l'**AGORA'** dove ci si può rilassare per qualche minuto seduti su un morbido divanetto leggendo un libro.

Una classe **SZ** assomiglia un po' ad un efficiente ufficio dove ognuno sa quello che deve fare, perché concordato nell'incontro di inizio mattina. Si lavora a voce bassa e si scelgono le attività. Periodicamente si compila il proprio portfolio e ciascuno è consapevole degli obiettivi da raggiungere. Ci si sente motivati a studiare e le varie materie sono occasione per sviluppare competenze, perché si creano situazioni autentiche. Il senso di responsabilità si nota anche in quanto ognuno tiene in ordine gli armadi e gli strumenti didattici per essere pronti all'uso. Come in un ufficio il capo non si vede, così accade per l'insegnante **SZ** che sa organizzare la classe in modo che gli alunni siano autonomi. In questo sono aiutati dal fatto che insieme elaborano precise procedure raccolte nel manuale della classe scrupolosamente rispettato e revisionato.

In conclusione

Come si evince Senza Zaino non è un progetto, ma un vero e proprio modello di scuola. A chi vuole iniziare viene proposto non una semplice formazione ma un cammino che coinvolga tutta la comunità scolastica a partire dal gruppo docenti di una scuola. L'itinerario prevede la messa in discussione dell'ambiente formativo, la ristrutturazione degli spazi, la revisione dei modi di insegnare, il potenziamento concreto di quanto attiene ai valori fondanti: la responsabilità, l'ospitalità, la comunità. Lo sforzo che cerchiamo di fare è, in definitiva, quello di realizzare nel nostro Paese effettivamente scuole che hanno l'ambizione di sperimentare quelle piste nuove che si impongono in un mondo, quello del Terzo Millennio, profondamente cambiato.

Non ci sono cattedre e i banchi sono disposti ad isola, insieme di due o quattro, per dare ai bambini la possibilità di lavorare per gruppi. Ovviamente la supervisione dell'insegnante non mancherà, ma **gli alunni saranno i protagonisti del proprio apprendimento.** –

E poi c'è la responsabilizzazione dei bambini: ogni settimana c'è un responsabile di tavolo che si occupa di controllare e riordinare il materiale, il responsabile del cartellone del tempo, il responsabile del silenzio, il responsabile del riordino dell'Agorà.

I bambini diventano così consapevoli di far parte di una comunità e autonomi nella gestione dei ritmi della classe, tanto da non dover più nemmeno chiedere il permesso per andare in bagno, è sufficiente girare una sagoma di un maschietto o di una femminuccia appesa alla porta. Se l'omino è verde, si può tranquillamente andare in bagno.

L' ISTITUTO COMPRENSIVO "RITA PISANO" DI PEDACE È L'UNICA SCUOLA IN CALABRIA AD ADOTTARE QUESTA NUOVA METODOLOGIA.

Senza Zaino.
per una scuola Comunità'...

I TEMI DEL SENZA ZAINO

- **Strutturare gli spazi, dotarsi di materiali e tecnologie**
- **Gestire la classe**
- **Progettare e organizzare le attività didattiche**
- **Gestire e organizzare la scuola**
- **Coinvolgere i genitori**

Scuola primaria

MODELLO ORGANIZZATIVO

L'orario annuale è articolato secondo un modello strutturato su base settimanale di 30 /40 h per tutti i plessi dell'Istituto.

Tempi delle discipline e delle attività obbligatorie

- Classi coinvolte nel progetto Scuola Senza Zaino a tempo pieno (40 h)

Discipline/attività	Classi 1[^]	Classi 2[^]
Italiano	9h	9h
Storia	3h	3h
Geografia	3h	3h
Arte e immagine	2h	2h
Musica	2h	2h
Educazione Fisica	2h	2h
Matematica	6h	6h
Scienze	2h	2h
Tecnologia	2h	2h
Religione	2h	2h
Inglese	2h	2h
Mensa	5h	5h
Totale h sett.	40h	40h

- Classi a tempo normale (30 h)

Discipline/attività	Classe 2[^] (Casole Bruzio)	Classi 3[^] 4[^]- 5[^]
Italiano	8h	7h
Storia	2h	2h
Geografia	2h	2h
Arte e immagine	1h	1h
Musica	1h	1h
Educazione Fisica	2h	2h
Matematica	7h	7h
Scienze	2h	2h
Tecnologia	1h	1h
Religione	2h	2h
Inglese	2h	3h
Totale h sett.	30h	30h

- La **distribuzione oraria settimanale delle discipline** è flessibile, pertanto sarà possibile un'organizzazione diversificata, adeguata alle esigenze metodologiche e didattiche delle classi.

Nell'ambito del monte ore settimanale si attuano interventi didattici di **Educazione alla Cittadinanza attiva** che è trasversale alle discipline.

ORARIO ALUNNI

Scuola Primaria	Casole Bruzio	8:20 – 16:20 da lunedì a venerdì (classe 1 [^]) 8:20 – 13:20 da lunedì a sabato (classi 2 [^] -3 [^] -4 [^] -5 [^])
	Pedace centro	8:30 – 16:30 da lunedì a venerdì (classi 1 [^] -2 [^]) 8:30 – 13:30 da lunedì a sabato (classi 3 [^] -4 [^] -5 [^])
	Serra Pedace	8:30 – 16:30 da lunedì a venerdì (classi 1 [^] -2 [^]) 8:30 – 13:30 da lunedì a sabato (classi 3 [^] -4 [^] -5 [^])

Scuola Secondaria di 1° Grado

“La scuola secondaria di 1° grado rappresenta la fase in cui si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. Vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline ed un’articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell’elaborazione di un sapere integrato” (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo).

Corso ad indirizzo musicale



L'insegnamento dello strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della secondaria di I grado e del progetto complessivo di formazione della persona, con il fine dell'integrazione delle diverse componenti della personalità dell'alunno: quella percettivo-motoria, quella logica, quella affettivo- sociale.

Nell'ottica della “musica come processo globale”, l'insegnamento strumentale concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso. Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé.

Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

Pertanto, l'Istituto Comprensivo ha istituito nell'a.s. 2016/2017 un corso di scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale ai sensi del D.M 6 agosto 1999 n. 201 con il fine di:

- dotare il curriculum formativo della Scuola di strumenti e risorse che consentano un innalzamento degli standard formativi dell'alunno, in rapporto alla padronanza di competenze anche tecniche e culturali legate alla formazione musicale, nonché alla

- padronanza delle competenze, conoscenze e abilità nell'ambito sia dell'educazione musicale che nel resto delle discipline;
- fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente caratterizzato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, una maggiore capacità di lettura attiva e critica della realtà;
 - offrire a tutta la scolaresca occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa;
 - integrare il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa;
 - fornire agli alunni, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
 - promuovere ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

Tale iniziativa prevede percorsi formativi la cui frequenza *favorisce nei ragazzi un maggiore sviluppo del gusto estetico e del senso critico, facilita l'espressione e la presa di coscienza delle emozioni (intelligenza emotiva) e permette una migliore socializzazione e una più profonda comprensione dei patrimoni delle diverse civiltà.*

In una prospettiva di Curricolo verticale, sono previsti a tal riguardo:

- ✓ **progetti all'ascolto e alla cultura musicale** per i bambini delle scuole dell'infanzia;
- ✓ **primi rudimenti e nozioni di solfeggio** per gli alunni delle classi 4[^] e 5[^] delle scuole primarie;

La disciplina dello strumento musicale verrà realizzato secondo il Regolamento Strumento Musicale (**Allegato n. 4**) approvato dagli OO.CC.

Per gli studenti delle scuole secondarie di 1° grado, l'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, propone al Consiglio di Classe il voto per la disciplina dello Strumento Musicale, secondo la normativa vigente.

Scuola secondaria di primo grado

Scelte didattico-organizzative

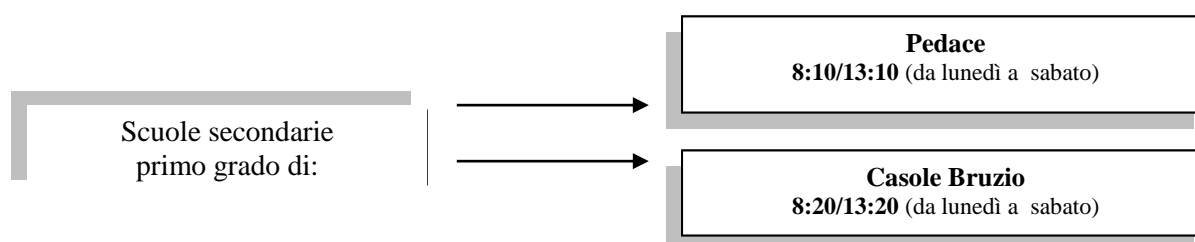
Per le attuali classi a tempo normale sono previste 30 ore settimanali: 29 +1 di approfondimento in materie letterarie, secondo il seguente quadro orario:

Discipline	Numero ore settimanali
Italiano	6
Storia + Geografia	3
Ora approfondimento *	1
Matematica Scienze naturali e sperimentali	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Francese	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Corpo movimento sport	2
Religione	1
Totale	30

* - Nei plessi di Casole Bruzio e Pedace vengono espletate attività di approfondimento relative al programma che svolgono i docenti di lettere nel prosieguo della settimana (temi di attualità culturale che traggono spunto da fatti di cronaca, etc.).

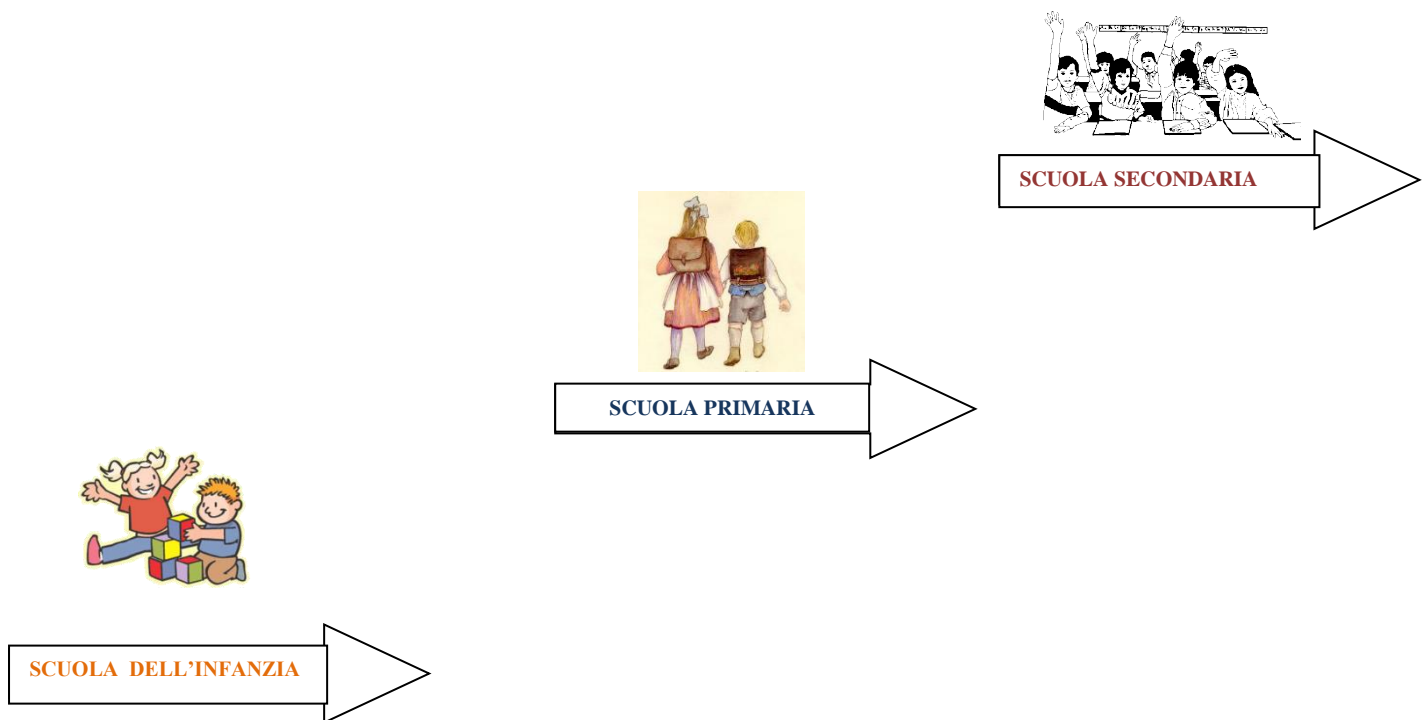
L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", previsto dall'art. 1 del decreto legge n. 137 del 2008, è inserito nel programma di storia

Orario delle lezioni



CURRICOLO VERTICALE

Il Curricolo del nostro Istituto, pur abbracciando tre tipologie di scuola, ciascuna con una specifica identità educativa, è il prodotto di un impegnativo percorso di formazione al quale partecipano tutti i docenti della nostra comunità scolastica; è progressivo e continuo e si articola in un **curricolo unico verticale**...



al fine di:

- assicurare un percorso graduale di crescita globale;
- consentire l'acquisizione di competenze adeguate alle potenzialità di ciascun alunno;
- realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino;
- favorire la realizzazione del proprio "Progetto di vita".

Tale percorso progettuale, predisposto nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, prevede traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, contenuti, attività, sussidi e materiali, suddivisi per discipline e ordine di scuola. (**Allegato n.3**)

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

L'obiettivo della nostra Scuola è quello di formare i discenti sul piano cognitivo e culturale, affinché possano affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri, fornendo loro le chiavi per apprendere ad apprendere, al fine di comprendere i contesti naturali, sociali, culturali ed antropologici nei quali si troveranno a vivere ed operare nel futuro della loro esperienza scolastica e di vita.

Profilo delle competenze Scuola Primaria

	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]
Comunicazione nella madre lingua	-Comprende semplici enunciati. -Esprime in modo semplice le proprie idee.	-Comprende brevi enunciati e semplici testi. -Esprime le proprie idee. -Utilizza un linguaggio semplice.	-Comprende enunciati e semplici testi. -Esprime le proprie idee. -Utilizza un registro linguistico adeguato alle diverse situazioni.
Comunicazione nelle lingue straniere	-Ascolta, comprende, in lingua inglese, semplici messaggi orali e memorizza brevi canzoni. -Comincia a comunicare in lingua inglese utilizzando semplici parole.	-Ascolta, comprende, in modo globale, semplici messaggi e memorizza brevi canzoni. -Comunica in lingua inglese utilizzando semplici frasi.	-Comprende in modo globale il significato di semplici messaggi orali; si esprime attraverso semplici e brevi frasi. -Ascolta e memorizza semplici canzoni.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	-Inizia a conoscere dati e fatti relativi al proprio vissuto. -Affronta semplici situazioni problematiche relative all'ambiente circostante.	-Identifica dati e fatti della realtà circostante. -Individua semplici situazioni problematiche in contesti noti.	-Inizia ad analizzare dati e fatti della realtà. -Risolve semplici situazioni problematiche. -Inizia a comprendere i cambiamenti determinati dall'attività umana.
Competenza digitale	-Primi approcci al coding e al linguaggio computazionale	-Primi approcci al coding e al linguaggio computazionale	-Inizia ad acquisire semplici competenze digitali.
Imparare ad imparare	-Inizia a possedere nozioni di base.	-Possiede nozioni di base ed inizia ad applicarle in contesti diversi. -Inizia a ricercare ed organizzare nuove informazioni, gestendone spazio e tempo.	-Possiede nozioni di base e le applica in contesti diversi. -E' in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni, gestendone spazio e tempo. -Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
Competenze sociali e civiche	-Inizia ad avere cura di sé. -Conosce semplici regole di vita comunitaria. -Chiede aiuto quando è in difficoltà.	-Inizia ad avere cura di sé e degli altri. -Inizia a rispettare le regole condivise. -Chiede aiuto quando è in difficoltà.	-Inizia ad avere cura di sé, degli altri e dell'ambiente. -Inizia a rispettare le regole condivise e a collaborare con gli altri per la costruzione del bene

	<ul style="list-style-type: none"> -Si avvia a portare a termine il lavoro assegnato. -Partecipa alle diverse iniziative che la comunità scolastica offre. 	<ul style="list-style-type: none"> -Si impegna per portare a termine il lavoro proposto. -Partecipa alle diverse iniziative che la comunità scolastica offre. 	<ul style="list-style-type: none"> comune. -Chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. -Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. -Partecipa alle diverse iniziative che la comunità scolastica offre.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> -Inizia a realizzare semplici progetti. 	<ul style="list-style-type: none"> -Inizia a dimostrare spirito d'iniziativa. -E' in grado di realizzare semplici progetti. 	<ul style="list-style-type: none"> -Possiede spirito d'iniziativa. -E' in grado di realizzare semplici progetti.
Consapevolezza ed espressione	<ul style="list-style-type: none"> -Inizia ad impegnarsi in campi motori, artistici e musicali che gli sono congeniali. -Comprende se stesso e gli altri. -Si avvia all'orientamento del tempo e dello spazio. -Si avvia ad osservare e descrivere ambienti. 	<ul style="list-style-type: none"> -Si impegna in campi motori, artistici e musicali che gli sono congeniali. -Inizia a comprendere se stesso e gli altri. -Inizia ad orientarsi nello spazio e nel tempo. -Inizia ad osservare e descrivere ambienti e fatti. 	<ul style="list-style-type: none"> -Inizia ad avere consapevolezza delle proprie potenzialità. -Si impegna nei diversi campi espressivi. -Si orienta nello spazio e nel tempo.

	Classe 4[^]	Classe 5[^]
Comunicazione nella madre lingua	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende enunciati e testi. -Esprime le proprie idee sia in forma orale che scritta. -Utilizza un registro linguistico adeguato alle diverse situazioni 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende enunciati e testi di tipo diverso. -Esprime le proprie idee sia in forma orale che scritta. -E' in grado di utilizzare un registro linguistico adeguato alle diverse situazioni.
Comunicazione nelle lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> -Legge e comprende frasi e brevi testi. -Si esprime utilizzando semplici espressioni di uso quotidiano. -Produce in forma scritta semplici messaggi familiari con l'aiuto di supporti visivi. -Ascolta e memorizza semplici canzoni. 	<ul style="list-style-type: none"> -Legge, comprende e descrive, sia oralmente che per iscritto, aspetti del proprio vissuto. -Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche ed usi della lingua straniera studiata.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	<ul style="list-style-type: none"> -Analizza, rappresenta ed interpreta dati e fatti della realtà per risolvere situazioni problematiche. -Utilizza le conoscenze possedute per spiegare il mondo che lo circonda e comprende i cambiamenti determinati dall'uomo. 	<ul style="list-style-type: none"> -Analizza, rappresenta ed interpreta dati e fatti della realtà. -Sa affrontare problemi e situazioni di vita quotidiana. -E' capace di utilizzare le conoscenze possedute per spiegare il mondo che lo circonda e comprende i cambiamenti determinati dall'attività umana.

Competenza digitale	Utilizza le conoscenze digitali di base per reperire informazioni.	-Possiede le conoscenze digitali di base per reperire informazioni.
Imparare ad imparare	-Possiede nozioni di base e le applica in contesti diversi. - E' in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni, gestendone spazio e tempo. -Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.	-Possiede nozioni di base e le applica in contesti diversi. - E' in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni, gestendone spazio e tempo. -Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
Competenze sociali e civiche	-Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. - Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. -Si avvia ad assumere le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. -Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. -Partecipa alle diverse iniziative che la comunità scolastica offre.	-Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita. - Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. -Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. -Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. -Partecipa alle diverse iniziative che la comunità scolastica offre.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	-Dimostra originalità e spirito d'iniziativa. -E' in grado di realizzare semplici progetti.	- Dimostra originalità e spirito d'iniziativa. -E' in grado di realizzare semplici progetti.
Consapevolezza ed espressione	-In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, si impegna in campi motori, artistici e musicali che gli sono congeniali. -Comprende se stesso e gli altri. -Si orienta nello spazio e nel tempo. -Osserva e descrive ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	-In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, si impegna in campi motori, artistici e musicali che gli sono congeniali. -Comprende se stesso e gli altri. -Si orienta nello spazio e nel tempo. -Osserva e descrive ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

PROFILO COMPETENZE Scuola Secondaria di 1° grado		
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^
<ul style="list-style-type: none"> - Comprende enunciati e testi - Esprime le proprie idee - Adotta un registro linguistico semplice ma corretto, appropriato alle diverse situazioni. - Si esprime a livello elementare, in lingua inglese, in semplici situazioni e su argomenti noti - E' in grado di esprimersi a livello elementare in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea - Individua dati e fatti della realtà circostante - Legge ed interpreta dati utilizzando anche rappresentazioni grafiche - Affronta problemi e risolve semplici situazioni in contesti noti - Individua questioni complesse - Usa le tecnologie della comunicazione per ricercare semplici dati ed informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende enunciati e testi • Esprime le proprie idee • Adotta un registro linguistico corretto, appropriato alle diverse situazioni. • Si esprime a livello elementare, in lingua inglese, in semplici situazioni ed interagisce con i coetanei • Utilizza un linguaggio essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Individua dati e fatti della realtà • Legge, interpreta, costruisce grafici e tabelle per organizzare dati ed informazioni • Affronta problemi e risolve semplici situazioni anche in contesti nuovi • Individua questioni complesse • Usa con sicurezza le tecnologie della comunicazione per ricercare dati ed informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comprende enunciati e testi di una certa complessità ➤ Esprime le proprie idee ➤ Adotta un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni ➤ Si esprime a livello elementare in lingua inglese ed affronta una comunicazione essenziale, in situazioni di vita quotidiana ➤ Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ➤ Affronta una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea ➤ Analizza dati e fatti della realtà ➤ Verifica l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. ➤ Affronta problemi e situazioni sulla base di elementi certi ➤ Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche ➤ Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni ➤ Distingue informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo

Imparare ad imparare

CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce nuove informazioni - Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo - Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce ed interpreta nuove informazioni • Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ E' capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ➤ Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. ➤ Ha consapevolezza delle

- Orienta le proprie scelte in base a specifiche indicazioni	propri limiti • Orienta le proprie scelte in funzione dei propri bisogni	proprie potenzialità e dei propri limiti. ➤ Orienta le proprie scelte in modo consapevole.
--	---	---

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^
<ul style="list-style-type: none"> - Dimostra spirito di iniziativa - E' disposto ad affrontare novità ed imprevisti 	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra originalità e spirito di iniziativa • E' disposto a confrontarsi con le novità e gli imprevisti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dimostra originalità e spirito di iniziativa, ➤ E' disposto a misurarsi con le novità e gli imprevisti

Consapevolezza ed espressione culturale

CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^
<ul style="list-style-type: none"> - Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società - Comprende se stesso e gli altri, - Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. - Osserva ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche - Si orienta nello spazio e nel tempo - Si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società • Comprende se stesso e gli altri • Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. • Osserva ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche • Si orienta nello spazio e nel tempo • Si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. ➤ Comprende se stesso e gli altri, ➤ Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. ➤ Osserva ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche ➤ Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso ➤ Si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.

Competenze sociali e civiche

Rispetta le regole condivise

Collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.

Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede

Partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto offre iniziative integrative, in orario scolastico ed extrascolastico, finalizzate alla crescita umana e civile dell'alunno e ad un proficuo utilizzo del tempo libero, con l'apporto delle competenze professionali del personale docente interno e/o di esperti, associazioni esterne e reti con altre scuole.

Per il corrente anno scolastico, sono previste attività e progetti che coinvolgono gli alunni di tutto l'Istituto o gli alunni dei singoli ordini di scuola.

Attività d'integrazione nei tre ordini di scuola

PROGETTO CONTINUITÀ

Destinatari	Alunni classi ponte
Obiettivi di processo RAV	Incrementare i livelli di apprendimento degli alunni e far loro raggiungere risultati in linea con il resto del territorio nazionale. Attuare la didattica laboratoriale in tutte le classi della scuola primaria. Elaborare percorsi mirati per il recupero ed il potenziamento.
Finalità	Favorire la crescita della persona in modo continuo e graduale. Favorire nell'alunno, durante il percorso educativo di base dai tre ai quattordici anni, un percorso organico e completo che gli permette di costruire la sua particolare identità, per affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali presenti e futuri.
Discipline coinvolte	Tutte le discipline, tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo (scuola d'infanzia, primaria, secondario di primo grado)
Attività	Il progetto Continuità di tutto l'Istituto Comprensivo si articola in più fasi. Le prime due fasi delineano gli incontri e le assemblee che si tengono agli inizi dell'anno scolastico e alla fine per facilitare l'inserimento o il passaggio da un ordine di scuola all'altro degli alunni. Parte importante del progetto sono, invece, la programmazione delle attività comuni.
Risultati attesi	- Miglioramento qualitativo sul curricolo verticale e sulla didattica per competenze. -Incremento dei livelli di apprendimento degli alunni e risultati in linea con il resto del territorio nazionale -Attuazione di una didattica laboratoriale in tutte le classi.

PROGETTO IL LIBRO DEI RICORDI – LIBRIAMOCI ... IN CONTINUITÀ

Destinatari	Tutti gli alunni	
Obiettivi di processo RAV	Incrementare i livelli di apprendimento degli alunni e far loro raggiungere risultati in linea con il resto del territorio nazionale.	
	Attuare la didattica laboratoriale in tutte le classi della scuola primaria. Elaborare percorsi mirati per il recupero ed il potenziamento.	
	Formazione sul curricolo verticale e sulla didattica per competenze.	
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Educare al piacere della lettura, intesa come motivazione di interesse e veicolo di sempre nuove scoperte. • Sviluppare nei ragazzi atteggiamenti di socializzazione e collaborazione. 	
Discipline coinvolte	Italiano, tutti i docenti di italiano dell'Istituto Comprensivo (scuola d'infanzia, primaria, secondario di primo grado)	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di tutoraggio dei bambini più grandi verso i piccoli. • Attività grafico-pittoriche-manipolative. • Lettura di un libro. • Visione di un film ecc... • Conversazione. • Giochi di conoscenza dell'ambiente con materiali vari. • Attività espressive libere e guidate legate alla manipolazione di materiali vari e alla pittura. • Giochi di gruppo finalizzati alla conoscenza delle regole fondamentali. • Uscite sul territorio. • Conversazioni. • Ascolto di musiche. 	
	n° ore curricolari	n° ore extracurricolari
	Le attività saranno svolte lungo l'intero anno scolastico in ore curricolari secondo la scansione temporale prevista nel progetto Continuità	Le attività saranno svolte lungo l'intero anno scolastico in ore extra-curricolari e in uscite didattiche
Contenuti	<p>Sono stati scelti i seguenti testi:</p> <p><i>Pezzettino</i>, di Leo Lionni, Bebalibri <i>I Cristalli di Francesco</i>, di Rosalba Baldino, Falco ed. <i>Il Coccodrillo e la scarpa</i>, di Pietropaolo Morrone, ed. Il Filorosso <i>Sotto le bianche insegna di Gengis</i>, di Paolo Ragni, ed. PoetiKanten <i>Merlino il figlio del diavolo</i>, di Paolo Ragni, ed. PoetiKanten</p> <p>Nella settimana dedicata al Maggio dei libri gli alunni dell'IC saranno coinvolti in giornate di incontri a classi aperte con gli autori dei libri scelti e in rappresentazioni teatrali riguardanti i testi stessi.</p>	

Risultati attesi

a	Miglioramento qualitativo sul curricolo verticale e sulla didattica per competenze.
b	Incremento dei livelli di apprendimento degli alunni e risultati in linea con il resto del territorio nazionale
c	Attuazione di una didattica laboratoriale in tutte le classi.

Progetto “Orientamento”

Destinatari	Tutti gli alunni
Obiettivi di processo RAV	Incrementare i livelli di apprendimento degli alunni e far loro raggiungere risultati in linea con il resto del territorio nazionale. Attuare la didattica laboratoriale in tutte le classi della scuola primaria. Elaborare percorsi mirati per il recupero ed il potenziamento.
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Guidare gli alunni a migliorare la conoscenza di sé, al fine di individuare capacità, interessi, attitudini, aspirazioni, motivazioni personali, limiti, stili di apprendimento. • Favorire l’acquisizione di autostima. • Sviluppare la capacità di decidere, di assumere responsabilità e di valutare le proprie potenzialità.
Discipline coinvolte	Tutte le discipline, tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo (scuola d'infanzia, primaria, secondario di primo grado)
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori grafico-pittoriche-manipolative da attuare nel corso dell’anno scolastico in tutte le classi dell’IC; • Visita ad Istituti di Istruzione Superiore: gruppi di ragazzi, interessati ad uno specifico percorso formativo, si recheranno in visita presso un istituto superiore presente nel territorio del distretto o della provincia, per partecipare alle lezioni ed assistere ad attività laboratoriali nelle giornate <i>dell’Open Day</i>. • Incontri docenti dell’I.C. • Incontri tra allievi • Incontri con genitori • Realizzazione di progetti comuni.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento qualitativo sul curricolo verticale e sulla didattica per competenze. • Incremento dei livelli di apprendimento degli alunni e risultati in linea con il resto del territorio nazionale • Attuazione di un processo globale di crescita ed emancipazione volto alla costruzione e realizzazione di un progetto di vita.

PROGETTO SPORTELLLO D’ASCOLTO

Destinatari	Tutti gli alunni
Obiettivi di processo RAV	Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari. Istituire uno sportello di ascolto.

Finalità	Favorire l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, soprattutto di quelle sociali e civiche
Discipline coinvolte	Tutte le discipline, tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo (scuola d'infanzia, primaria, secondario di primo grado)
Attività	Presentazione e la conoscenza della figura dello psicologo/specialista Incontri con gli alunni, singolarmente e in piccoli gruppi Incontri programmati con genitori Incontri programmati con docenti
Risultati attesi	Ridurre le situazioni di conflitto e creare un clima, positivo e di collaborazione tra pari. Ridurre le situazioni di conflitto e creare un clima, positivo e di collaborazione tra docente e discente Incremento del livello di motivazione allo studio e di partecipazione alla vita scolastica Prevenzione del disagio giovanile e dell'abbandono scolastico (anche "in presenza")

Vista la particolare importanza del progetto, se ne dà una più dettagliata descrizione:

Sportello d'ascolto

Premessa

La scuola e la famiglia rappresentano gli ambiti privilegiati in cui avvengono la crescita, la formazione e la socializzazione dell'individuo. La scuola è investita da sempre di una grande responsabilità che è quella di formare gli adulti di domani non solo in quanto persone, ma anche in quanto cittadini e lavoratori.

L'attuazione del presente progetto è una buona occasione per affrontare e risolvere problematiche relative alla crescita, la dispersione scolastica, il bullismo, ma offre anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza (fobie scolastiche, conflitti, disturbi psicosomatici, disturbi alimentari, etc.)

Il ruolo dello psicologo a scuola

E' importante definire quali competenze possiede lo psicologo e che tipo di attività svolge: *"In base all'art. 1 della Legge 56/89 la professione dello psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito"*.

Tra le principali funzioni:

- costituire un'opportunità per favorire delle riflessioni;
- costituire un momento qualificante di educazione alla salute e prevenzione al disagio, per il benessere psicofisico degli studenti e degli insegnanti;
- promuovere negli studenti la motivazione allo studio e la fiducia in se stessi
- costituire un momento qualificante di ascolto e di sviluppo di una relazione di aiuto;
- costituire un momento qualificante per la prevenzione del disagio evolutivo;
- collaborare con le famiglie per la prevenzione del disagio scolastico;
- rappresentare uno strumento per la formazione e la riqualificazione del personale docente;
- rappresentare uno strumento, una modalità ed un'occasione per la formazione dei genitori.

Descrizione

Lo sportello d'ascolto psicologico offrirà a tutti gli studenti l'opportunità di usufruire della consulenza psicologica all'interno dell'istituto. Lo spazio sarà dedicato prima di tutto ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, della famiglia, dei pari e fornirà agli studenti la possibilità di prevenire o affrontare il disagio. L'obiettivo è far sì che lo sportello diventi un punto di riferimento e uno spazio che offra accoglienza e ascolto e che come tale non si occupi solo del disagio ma anche dell'aumento delle risorse e delle competenze personali dei ragazzi, aiutandoli ad attenuare i pregiudizi rispetto alla richiesta di aiuto.

Il primo *step* sarà, dunque, la presentazione e la conoscenza della figura dello psicologo: verranno chiarite le aree di intervento come la promozione del benessere e della salute delle persone in tutte le fasi del loro ciclo di vita.

Lo sportello si costituirà anche come spazio di incontro e confronto per i genitori che lo desiderano, per aiutarli a comprendere e ad affrontare le difficoltà che possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce.

Lo psicologo sarà naturalmente a disposizione di tutti gli insegnanti che richiederanno la sua collaborazione nel confrontarsi con problematiche vissute a scuola nel rapporto con gli allievi, sia a livello individuale che di gruppo-classe.

Destinatari

Tutti gli studenti.

Metodologia

Le attività di ascolto vengono realizzate attraverso colloqui individuali di consulenza e non hanno carattere terapeutico. L'allievo viene accolto nelle proprie richieste attraverso modalità empatica, non giudicante, con l'obiettivo di aiutarlo nell'analisi del problema e nella comprensione.

Lo sportello si proporrà come occasione per i ragazzi:

- di ascolto;
- di accoglienza;
- di orientamento;
- di sostegno alla crescita;
- di gestione e risoluzione di problemi/conflitti.

Per i genitori e gli insegnanti che desiderano confrontarsi sulle problematiche dei figli a scuola sono previsti colloqui di consulenza ma anche incontri di gruppo, in base alle esigenze degli utenti.

Tempi

Il progetto sarà realizzato dal mese di febbraio 2016 al mese di maggio 2016 durante la giornata scolastica.

Privacy

I contenuti di ogni colloquio sono strettamente coperti da segreto professionale. Tuttavia, dovessero emergere delle aree-problema su cui fosse importante intervenire dal punto di vista educativo preventivo, lo psicologo fornirà alla scuola opportune indicazioni per promuovere in seguito nuove iniziative di intervento.

Progetto: Accoglienza “Stiamo bene insieme”

Destinatari	Tutti gli alunni dell'IC.
Obiettivi di processo RAV	Incrementare i livelli di apprendimento degli alunni e far loro raggiungere risultati in linea con il resto del territorio nazionale.
Finalità	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere l'autostima e la formazione di un'immagine positiva di sé.• Prevenire eventuali situazioni di disagio emotivo e cognitivo.• Favorire la socializzazione ambientale e l'inclusività.
Discipline coinvolte	Tutte

Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Giochi di conoscenza dell'ambiente con materiali vari. • Attività espressive libere e guidate legate alla manipolazione di materiali vari e alla pittura . • Giochi di gruppo finalizzati alla conoscenza delle regole fondamentali. • Uscite sul territorio • Conversazioni • Ascolto di musiche
Risultati attesi	Incremento dei livelli di apprendimento degli alunni e risultati in linea con il resto del territorio nazionali.

PROGETTO RECUPERO APPRENDIMENTI DI BASE

Destinatari	Alunni scuola primaria Alunni scuola secondaria
Obiettivi di processo RAV	Incrementare i livelli di apprendimento degli alunni e far loro raggiungere risultati in linea con il resto del territorio nazionale. Attuare la didattica laboratoriale. Elaborare percorsi mirati per il recupero ed il potenziamento.
Finalità	Motivare gli alunni all'apprendimento Favorire il successo scolastico e prevenire la dispersione Far acquisire le competenze di base Orientare, sostenere, indirizzare la comunicazione all'interno della scuola e fra scuola e famiglia al fine di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.
Discipline coinvolte	Italiano, Matematica, Inglese
Attività	Attività di recupero in orario pomeridiano Percorsi didattici individualizzati Valorizzazione dei percorsi formativi dei singoli alunni
Risultati attesi	Innalzamento dei livelli di apprendimento. Partecipazione attiva al dialogo educativo Recupero delle competenze di base

PROGETTO GIORNALINO

Destinatari	Alunni e famiglie
--------------------	-------------------

Obiettivi di processo RAV	Incrementare i livelli di apprendimento degli alunni e far loro raggiungere risultati in linea con il resto del territorio nazionale. Attuare la didattica laboratoriale in tutte le classi della scuola primaria. Elaborare percorsi mirati per il recupero ed il potenziamento. Favorire la comunicazione tra la scuola, la famiglia, il territorio.
Finalità	Favorire la crescita umana e civile dell'alunno. Favorire la comunicazione, non soltanto per la trasmissione di messaggi - contenuti, ma per favorire la costruzione di valori e finalità educative condivise. Orientare, sostenere, indirizzare la comunicazione all'interno della scuola e fra scuola e famiglia al fine di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.
Discipline coinvolte	Tutte
Attività	Raccolta elaborati. Insediamento della redazione giornalistica. Rielaborazione e correzione dei testi, loro battitura, impaginazione degli articoli e delle foto.
Risultati attesi	Motivare gli alunni all'apprendimento. Migliorare le capacità di espressione attraverso la scrittura.

PROGETTO CITTADINANZA E COSTITUZIONE “Vorrei una legge che...”

Il progetto si propone di far riflettere gli alunni su temi a loro vicini, facendo cogliere l'importanza delle leggi sulla regolamentazione della vita di tutti i giorni, incentivando il senso civico e di partecipazione democratica.

Destinatari	Alunni classe 5° Scuola Primaria e classe 1° Scuola S econdaria
Obiettivi di processo RAV	Elaborare percorsi formalizzati per il potenziamento (curricolo, progettazione e valutazione). Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari.
Finalità	Favorire la crescita umana e civile dell'alunno. Favorire la comunicazione, non soltanto per la trasmissione di messaggi - contenuti, ma per favorire la costruzione di valori e finalità educative condivise. Orientare, sostenere, indirizzare la comunicazione all'interno della scuola e fra scuola e famiglia al fine di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.
Discipline coinvolte	Tutte

Attività	Raccolta elaborati. Insediamento della redazione giornalistica. Rielaborazione e correzione dei testi, loro battitura, impaginazione degli articoli e delle foto.
Risultati attesi	Motivare gli alunni all'apprendimento. Migliorare le capacità di espressione attraverso la scrittura.

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA COSTITUZIONE

Il *Progetto si prefigge* di insegnare ai piccoli cittadini come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni. La Scuola dell'Infanzia, che rappresenta il primo gradino di un percorso di costruzione dell'identità e della cittadinanza, educa i bambini al riconoscimento e alla difesa dei propri diritti, li coinvolge nelle decisioni che li riguardano, affinché ognuno possa esprimere le proprie idee e le proprie opinioni. Educare alla cittadinanza, quindi, non significa solo far conoscere le istituzioni, gli organi amministrativi presenti sul territorio, ma significa soprattutto sensibilizzare il bambino ai valori e ai principi fondanti il nostro Stato: valori di uguaglianza, di solidarietà, valori che a loro volta si rivelano universali e alla base di ogni democrazia. I diritti dei bambini sono bisogni inalienabili. Da una vita serena nascono i nuovi cittadini del mondo.

Destinatari	Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia. Le uscite didattiche previste, saranno destinate soltanto ai bambini di anni 5.
Obiettivi di processo RAV	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare percorsi formalizzati per il potenziamento (curricolo, progettazione e valutazione). • Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari.
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare nel bambino-cittadino il senso di appartenenza ad una comunità alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente; • formare cittadini italiani che siano allo stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.
Discipline coinvolte	Tutti i campi di esperienza.

Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione dei comportamenti e del rispetto delle regole, all'interno dell'ambiente scolastico e nelle attività non strutturate. • Attività laboratoriali con lavori individuali e in piccoli gruppi. • Uscite didattiche (visite guidate presso il Comune). • Produzione di materiali in versione cartacea (es. realizzazione del libro "Settimane della Costituzione", con la speranza che tale prodotto non sia il momento finale di un progetto svolto nella scuola, ma sia
Risultati attesi	Iniziare un percorso che porterà allo sviluppo di futuri cittadini consapevoli e responsabili.

Progetto: LET'S MEET EUROPE

Destinatari	Alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria e classi seconde della Scuola Secondaria di 1° Grado.
Obiettivi di processo RAV	Attuare la didattica laboratoriale. Elaborare percorsi mirati al potenziamento
Finalità	Il partecipare a un partenariato di diversi paesi stranieri, per condividere temi di comune interesse, darà ai nostri alunni non solo l'opportunità di migliorare le proprie conoscenze, ma anche di incrementare la cooperazione, riconoscere la diversità, utilizzare le tecnologie, migliorare la capacità di comunicare con le lingue straniere accrescendo la motivazione dell'apprendimento.
Discipline coinvolte	Italiano-Lingua Inglese (docenti della Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado)
Attività	Le attività realizzate saranno prevalentemente in orario curriculare e verranno strutturate in forma laboratoriale; gli alunni lavoreranno singolarmente o in gruppi; saranno direttamente coinvolti nelle decisioni per strutturare i lavori da pubblicare; provvederanno alla ricerca del materiale; cureranno l'aspetto linguistico; gestiranno i contatti con i partner attraverso Twin Space, e-mail, Facebook, whatsapp etc., verranno coinvolti in momenti di riflessione sul lavoro prodotto per autovalutarsi e sul lavoro dei partner per un confronto costruttivo. Tutte le attività saranno monitorate dai docenti, sia in classe che sull'apposita piattaforma e-Twinning dove gli alunni potranno scambiare messaggi con i docenti e gli studenti della scuola partner.
Risultati attesi	L'alunno sa comunicare oralmente o per iscritto, in lingua inglese, con coetanei di un paese straniero.

	L'alunno conosce la cultura e le tradizioni del paese straniero.
--	--

PROGETTO: GIOCO CON ... L'INGLESE:

Destinatari	Alunni delle Sezioni dell'Infanzia
Obiettivi di processo RAV	Innalzare i livelli di apprendimento. Attuare una didattica laboratoriale. Coinvolgere i genitori e le associazioni del territorio nei processi di apprendimento
Finalità	Far conoscere i suoni della lingua inglese Far acquisire i primi termini della lingua inglese Far comprendere l'esistenza di altre culture
Discipline coinvolte	Campi dell'esperienza: Il sé e l'altro; Immagini, suoni e colori; I discorsi e le parole
Attività	Le attività verranno strutturate in forma di gioco: disegni, canzoni, filastrocche, balli. Le attività saranno progettate e realizzate dai docenti dell'infanzia e da genitori esperti nella lingua inglese
Risultati attesi	Avviare i bambini alla conoscenza della lingua inglese Incentivare la partecipazione alle attività didattiche Creare un clima di collaborazione tra scuola e famiglie Realizzare una comunità educante

PROGETTO VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Destinatari	Tutti gli alunni dell'Istituto
Obiettivi di processo RAV	Inclusione e differenziazione (Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari) Ambiente di apprendimento (Incentivare la collaborazione e lo scambio di materiale didattico fra docenti)
Finalità	Educare alla condivisione di esperienze formative in ambito extra-scolastico; Migliorare la socializzazione fra gli studenti della classe e dell'istituto di appartenenza;

	Offrire occasioni privilegiate di socialità per consolidare l'educazione al vivere insieme Arricchire il rapporto relazionale docenti/allievi in contesti extra – curricolari;
	Favorire la conoscenza diretta del territorio
	Confrontare realtà territoriali diverse, approfondendone gli aspetti ambientali, culturali e storici e cogliendo le trasformazioni avvenute nel corso del tempo.
Discipline coinvolte	Storia, geografia, arte e immagine, tecnologia, italiano
Attività	<p>Ai fini del conseguimento delle competenze, dei traguardi delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento che le visite guidate ed i viaggi devono prefiggersi, è necessario che i docenti interessati alla attività e i docenti accompagnatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • curino accuratamente la predisposizione di materiale didattico che consenta una adeguata preparazione preliminare del viaggio nelle classi interessate, coinvolgendo direttamente gli alunni ove l'età e le circostanze lo consentano (<i>collaborazione docente/alunno nella progettazione del viaggio</i>), • forniscano appropriate informazioni e stimoli di comprensione e fruizione dell'esperienza durante la visita/viaggio stimolandone le competenze, da quelle base a quelle civiche e sociali, a quelle culturali (<i>protagonismo degli alunni</i>), • promuovano la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute (<i>riflessione e ricostruzione metacognitiva dell'esperienza</i>).

	<p>Consigli di classe/interclasse/sezione</p> <p>Collaboratori di dirigenza</p> <p>Collegio Docenti</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Consiglio di Istituto</p> <p>Dirigente Scolastico /D.S.G.A. o persona dallo stesso delegata</p> <p>Collaboratori di dirigenza</p> <p>Coordinatore di classe</p> <p>Assistente Amm.vo/ incaricato</p> <p>Collaboratori di dirigenza</p>	<p>⇒ individuano gli itinerari e i programmi (monumenti/musei... da visitare con ingresso a pagamento o visita libera) compatibili con il percorso didattico;</p> <p>⇒ individuano i docenti accompagnatori e sottoscrivono le dichiarazioni per l'assunzione dell'incarico;</p> <p>⇒ scelgono il periodo di effettuazione delle visite.</p> <p><i>Al fine di ridurre i costi del viaggio, sarà opportuno elaborare le varie proposte di visite guidate e viaggi d'istruzione per classe parallele. Le proposte, redatte su un modello standard per tutto l'istituto, devono essere consegnate ai i collaboratori di dirigenza entro e non oltre la prima decade di novembre</i></p> <p>⇒ raccolgono e tabulano le proposte da portare al Collegio dei docenti.</p> <p>⇒ recepisce le proposte dei consigli di classe e, se coerenti con il PTOF, approva il piano delle visite guidate /viaggi di istruzione.</p> <p>⇒ verifica la fattibilità del piano sotto l'aspetto organizzativo ed economico.</p> <p>⇒ autorizza autonomamente le singole uscite didattiche sul territorio.</p> <p>⇒ delibera il Piano delle Uscite, approvato dal Collegio dei Docenti</p> <p>⇒ invia le richieste di preventivo;</p> <p>⇒ raccoglie i preventivi ed esegue la comparazione degli stessi;</p> <p>⇒ stipula il contratto con le agenzie di viaggio;</p> <p>⇒ acquisisce la documentazione amministrativo - contabile;</p> <p>⇒ comunica i costi delle visite/viaggi ai collaboratori di dirigenza</p> <p>⇒ organizzano le visite (accordi con musei, guide etc);</p> <p>⇒ informano i genitori sull'itinerario della visita e sulla quota di partecipazione da versare sul c.c. dell'Istituto.</p> <p>⇒ acquisisce le ricevute dei versamenti e le autorizzazioni delle famiglie.</p> <p>⇒ raccoglie le ricevute dei versamenti, le autorizzazioni e gli elenchi degli alunni partecipanti alle visite.</p> <p>⇒ conferisce gli incarichi ai docenti accompagnatori</p> <p>Effettuano la valutazione dell'attività attraverso questionari finali di customer satisfaction per alunni, docenti e genitori.</p>
Risultati attesi	Incremento motivazione, interesse, cooperazione con i compagni, assunzione di responsabilità nel gruppo.	
	Incremento conoscenze ed abilità	

PROGETTO GIORNATA DELLO SPORT

Destinatari	Tutte le sezioni di Scuola dell'Infanzia e tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado
Obiettivi di processo RAV	Ampliare l'Offerta Formativa dell'Istituto attraverso la realizzazione ampia e articolata di attività motorie da realizzare in ambito curricolare. Favorire la crescita degli alunni ed educarli ad un corretto e sano sviluppo psico – fisico.
Finalità	Favorire l' acquisizione dell' autonomia, dell' autostima, della capacità di collaborazione. Favorire la consapevolezza della propria corporeità, la coordinazione motoria, lo sviluppo dell'equilibrio psico – fisico. Sviluppare la capacità di affrontare le difficoltà e la consapevolezza delle proprie possibilità. Determinare un corretto approccio alla competizione. Soddisfare le esigenze di gioco e di movimento in un clima collaborativo e cooperativo.
Discipline coinvolte	Il corpo e il movimento – Educazione Fisica
Attività	Percorsi di educazione motoria in continuità fra i tre diversi ordini di scuola, differenziati in relazione all'età e alle classi di appartenenza degli alunni. Attività centrate sul gioco, sul movimento e sulla corporeità. Attività di approccio allo sport come occasione per far crescere il patrimonio motorio e culturale degli alunni.
Risultati attesi	Acquisire e consolidare gli schemi motori di base statici e dinamici. Arricchire la capacità di comunicare attraverso il linguaggio del corpo, ampliando la propria espressività. Acquisire/migliorare la percezione e la conoscenza del proprio corpo. Sviluppare l'organizzazione spazio-temporale. Saper utilizzare piccoli attrezzi.

PROGETTO UNA REGIONE IN MOVIMENTO

Destinatari	Tutti i bambini di cinque anni delle scuole dell'infanzia dell'Istituto.
--------------------	--

Obiettivi di processo RAV	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare percorsi formalizzati per il potenziamento (curricolo, progettazione e valutazione). • Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari.
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire a tutti i discenti un proficuo bagaglio di esperienze ludico-motorio-emotive al fine di favorire il completamento dell'organizzazione neurologica e promuovere quel benessere che abitua, fin da giovanissimi, ad uno stile di vita sano ed attivo e pone le basi per individuare e valorizzare il talento sportivo. • Promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia.
Discipline coinvolte	Il corpo e il movimento
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi ludico-motori diversificati • Manifestazione finale
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Innalzare i livelli di apprendimento nella scuola dell'infanzia. • Utilizzare il movimento come strumento di azione, relazione e comunicazione.

PROGETTO FRUTTA E VERDURA NELLA SCUOLA

Il progetto, introdotto dal regolamento (CE) n.1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e dal regolamento (CE) n. 288 della Commissione del 7 aprile 2009), prevede la distribuzione, nell'orario della merenda, di frutta e verdura **intera** (pronta ad essere consumata direttamente con la buccia), **porzionata** (pronta all'uso es. macedonia) e di **qualità** (proveniente da produzione integrata, DOP, IGP e biologica).

Destinatari	Tutti gli alunni delle scuole primarie di Casole Bruzio, Pedace e Serra Pedace.
--------------------	---

Obiettivi di processo RAV	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare percorsi formalizzati per il potenziamento (curriculum, progettazione e valutazione).
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari; • offrire agli alunni più occasioni per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole.
Discipline coinvolte	Italiano – Scienze
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione di prodotti ortofrutticoli agli alunni per creare “momenti “ di formazione ed informazione. • Azioni diversificate di informazione e di sensibilizzazione rivolte ai docenti e ai genitori al fine di prolungare l’effetto di induzione del consumo.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare il consumo di frutta e verdura tra gli educandi. • Acquisire corrette abitudini alimentari.

PARTECIPAZIONE A CONCORSI, MOSTRE, SPETTACOLI, MANIFESTAZIONI SPORTIVE.

L’Istituto assicura tutto il supporto necessario per quelle classi o gruppi di alunni che intendono partecipare a concorsi, mostre, spettacoli (teatrali e non), manifestazioni sportive, organizzati dall’amministrazione, da Enti Locali, da altre scuole, associazioni , teatri, etc.

Concorso “Pietro D’Ambrosio”

L’istituto, in collaborazione con la famiglia D’Ambrosio, intende coinvolgere tutti gli alunni della scuola primaria di Serra Pedace in un concorso didattico per l’assegnazione di n. 5 borse di studio.

Destinatari	Tutti gli alunni della scuola primaria “Pietro D’Ambrosio” (Plesso Serra Pedace)
Obiettivi di processo RAV	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare percorsi formalizzati per il potenziamento (curriculum, progettazione e valutazione).

Finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Scrivere testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre. • Utilizzare le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre elaborati personali capaci di esprimere sensazioni ed emozioni.
Discipline coinvolte	Italiano – Arte e immagine
Attività	Far realizzare agli alunni elaborati in forma scritta e/o grafico-pittorico.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Abituare gli alunni a misurarsi con “occasioni” formative diversificate. • Indurre gli alunni ad acquisire maggiore fiducia in se stessi e nelle proprie potenzialità.

Concorso “ Nina Bilotto”

La Scuola in collaborazione con la famiglia Lucanto bandisce un concorso per l'assegnazione di n. 3 borse di studio da destinare a tutti gli alunni della scuola primaria di Lorica e a quelli delle classi 3[^]- 4[^]-5[^] della scuola primaria di Pedace.

Destinatari	Tutti gli alunni della scuola primaria di Pedace.
Obiettivi di processo RAV	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare percorsi mirati per il potenziamento.
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Scrivere testi legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre. • Produrre elaborati personali capaci di esprimere sensazioni ed emozioni.
Discipline coinvolte	Italiano – Arte e immagine
Attività	Far realizzare agli alunni elaborati in forma scritta e/o grafico-pittorico.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Abituare gli alunni a misurarsi con “occasioni” formative diversificate. • Indurre gli alunni ad acquisire maggiore fiducia in se stessi e nelle proprie potenzialità.

Giochi e gare di matematica e logica

PROGETTO “Scintille di creatività”

Destinatari	Alunni delle terze, quarte e quinte classi della scuola primaria; Alunni della scuola secondaria di primo grado
Obiettivi di processo RAV	Elaborare percorsi mirati per il potenziamento (curricolo, progettazione e valutazione) Inclusione e differenziazione (Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari)
Finalità	Il Progetto Scintille di creatività è fondato sulla dimensione ludica della matematica e si propone di: A. promuovere atteggiamenti di curiosità e di riflessione, valorizzare la consapevolezza degli apprendimenti e sviluppare attività di matematizzazione, B. valorizzare il contributo che il gioco matematico è in grado di recare alla maturazione delle risorse cognitive, affettive e relazionali degli alunni, alla loro creatività e all’appropriazione di competenze matematiche specifiche per la classe di riferimento, C. incoraggiare la pratica laboratoriale nell’insegnamento della matematica, D. fare sperimentare agli studenti che cosa significhi “fare Matematica”, senza costringerli ad apprendere nozioni e tecniche non facenti già parte del loro bagaglio culturale. E. promuovere la cultura matematica, valorizzando gli alunni dotati di particolari abilità disciplinari F. stimolare la curiosità di quei ragazzi che ancora non hanno trovato nella Matematica motivi di interesse per “amarla” un poco in più.
Discipline coinvolte	Matematica
Attività	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proposta di differenti tipologie di gioco: gioco di strategia, gioco di logica, giochi per contare. ➤ Osservazioni, ipotesi e discussioni sulla risoluzione dei vari giochi. ➤ Risoluzione dei testi di Giochi Matematici degli anni precedenti ➤ Vari allenamenti a squadre di giochi matematici ➤ Stesura da parte dei ragazzi di giochi di loro invenzione sul modello di quelli proposti che verranno raccolti e utilizzati anche per la valutazione. ➤ Giochi Matematici del Mediterraneo 2017 ➤ Giochi matematici Università Bocconi Milano
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le conoscenze e le abilità matematiche. - Sviluppare le capacità cognitive e logiche. - Far acquisire sicurezza nell’affrontare situazioni problematiche. - Potenziare le capacità di autovalutazione - Abituare gli alunni a sostenere prove selettive

PROGETTO “AREA A RISCHIO”

Destinatari	Alunni classi IV e V scuola primaria / Alunni scuola secondaria I grado
Obiettivi di processo RAV	Incrementare i livelli di apprendimento degli alunni Attuare la didattica laboratoriale. Elaborare percorsi mirati per il recupero ed il potenziamento. Favorire la comunicazione tra la scuola, la famiglia, il territorio.
Finalità	Favorire la crescita umana e civile dell’alunno. Promuovere forme di responsabilizzazione e collaborazione fra pari Prevenire fenomeni di dispersione “in presenza” Favorire la motivazione allo studio e l’autostima. Favorire la comunicazione, non soltanto per la trasmissione di messaggi - contenuti, ma per favorire la costruzione di valori e finalità educative condivise. Orientare, sostenere, indirizzare la comunicazione all’interno della scuola e fra scuola e famiglia al fine di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.
Discipline coinvolte	Tutte
Attività	Attività teatrale o produzione di filmati Elaborazione di un testo/copione da recitare
Risultati attesi	Motivare gli alunni all’apprendimento. Attuare momenti di recupero mediante attività laboratoriali Migliorare le capacità di espressione attraverso la scrittura e la recitazione Migliorare la capacità di collaborazione tra pari e con i docenti Incrementare la partecipazione al dialogo educativo

ACCORDI DI RETE: PROGETTI

L'Istituto partecipa a bandi ministeriali per la realizzazione di progetti coerenti con il RAV e il Piano di Miglioramento, attivando protocolli di rete con altri Istituzioni Scolastiche, Enti Locali, Associazioni del territorio, Enti di Formazione, Università.

Titolo progetto	Scuola capofila	Rete	Risorse finanziarie	Riferimento alle priorità del RAV
Scuola Senza Zaino	IC "G. Mariti" Fauglia (PI)	178 ISTITUTI COMPENSIVI	Bilancio della Rete Nazionale (quota iscrizione)	Innalzare i livelli di apprendimento degli alunni Migliorare i risultati nelle prove standardizzate in linea con il resto del territorio nazionale. Attuare la didattica laboratoriale nelle scuola primaria. Migliorare le Competenze chiave di cittadinanza
ROBOCOP	ITS "A. Monaco" Cosenza	Istituti Scolastici della Provincia di Cosenza	Bilancio della Rete (quota iscrizione)	Migliorare le Competenze digitali (PNSD) e le competenze chiave di cittadinanza Innalzare i livelli di apprendimento
Rete provinciale di scuole per l'inclusività	IIS Todaro Rende – CTS Cosenza	54 Istituti Scolastici della Provincia di Cosenza	Bilancio della Rete (quota iscrizione)	Migliorare l'Inclusività; e didattica per gli alunni BES; formazione docenti e personale scolastico
Atelier creativi	IC Pedace	UCIIM Calabria; Associazione "Insieme per Crescere"; i Comuni di Pedace, Serra Pedace e Casole Bruzio	Bando MIUR AOODGEFID prot. n. 5403 del 16/03/2016	Migliorare le Competenze digitali (PNSD) e le competenze chiave di cittadinanza Innalzare i livelli di apprendimento
La cultura della valutazione: dal PdM alla scuola come Learning Organization	IC Mirto Crosia	8 Istituti Scolastici della Calabria, UCIIM Calabria	Bando MIUR AOODRCAL n. 17085 del 20.10.2016,	Formazione docente: curricolo verticale, didattica per competenze, monitoraggio e valutazione degli apprendimenti
Formazione, Innovazione e Crescita	IC Taverna Montalto Uff.	10 Istituti Scolastici, UNICAL, UCIIM Calabria	Bando MIUR AOODRCAL 3010 del 11/03/2016	Formazione docente: curricolo verticale, didattica per competenze, monitoraggio e valutazione degli apprendimenti

Io scelgo la non violenza	IC "Mazzini – Modugno" Bari	24 Istituti Scolastici, Università degli Studi di Bari; UCIM Nazionale; Associazione "Forum delle Associazioni Familiari"	Dipartimento Pari Opportunità – Avviso Pubblico del 11/11/2016	Migliorare le Competenze chiave di cittadinanza. Migliorare i rapporti fra pari e prevenire fenomeni di conflitto.
Propedeutica ed Animazione Musicale	IC Pedace	Istituto Superiore Studi Musicali "P. I. Tchaikovsky"	Fondi della scuola	Innalzare i livelli di apprendimento degli alunni. Migliorare le Competenze chiave di cittadinanza.

RUOLO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Nella progettazione curriculare ed extracurriculare dell'offerta formativa dell'istituto un ruolo centrale viene espletato dai dipartimenti disciplinari.

I docenti della nostra comunità scolastica, in sede di dipartimento disciplinare e/o per classi parallele, definiscono:

- le competenze comuni;
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali;
- i contenuti nonché le verifiche disciplinari comuni per il raggiungimento degli obiettivi e le modalità di realizzazione delle stesse;
- le scelte comuni inerenti la programmazione didattico-disciplinare e un percorso interdisciplinare con la realizzazione di un prodotto finale;
- le modalità attuative del piano di lavoro, le metodologie didattiche e la scelta degli strumenti, concordando e adottando nuove strategie di insegnamento (didattica laboratoriale);
- almeno due compiti di realtà;
- interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico e personale, di recupero e di approfondimento per lo sviluppo delle eccellenze;
- l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni.

Organizzazione dipartimenti scuola secondaria di 1° grado

AREA DI COMPETENZA	DISCIPLINE
Area linguistico – artistico - espressiva	Italiano Lingue straniere Arte e immagine Musica Scienze motorie
Area storico-geografico-sociale	Storia Geografia Religione Cittadinanza
Area matematico - scientifico-tecnologica	Matematica Scienze

	Tecnologia
--	------------

3.2 PROGETTAZIONE DIDATTICA

Nella **scuola dell'infanzia** le attività didattiche offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere e al graduale sviluppo delle competenze previste in questo primo segmento d'istruzione.

Nella **scuola del primo ciclo** la progettazione didattica è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

ITER PROGETTUALE ADOTTATO DAI DOCENTI DEL 1° CICLO D'ISTRUZIONE

➤ **FASE PRE-ATTIVA** o di progettazione

Il collegio dei docenti del 1° ciclo, riunitosi per ordine di scuola, ha redatto il profilo delle competenze che ogni alunno deve mostrare di possedere al termine di ogni classe.

Successivamente ogni insegnante, tenuto conto delle suddette competenze, ha elaborato le unità di apprendimento in base al seguente schema:

Unità di apprendimento disciplinari/interdisciplinari/multidisciplinari

TITOLO	COMPETENZE PROFILO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TEMPI

➤ **FASE ATTIVA** o di realizzazione

CONTENUTI	SUGGERIMENTI METODOLOGICI

➤ **FASE POST-ATTIVA** o di controllo e documentazione

VERIFICA	VALUTAZIONE

3.3 VALUTAZIONE

Scuola primaria e secondaria di 1° grado

Verifica

Nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado dell'Istituto la verifica degli apprendimenti di tutti gli alunni viene espletata nel contesto dell'attività didattica con strumenti e metodologie diversi:

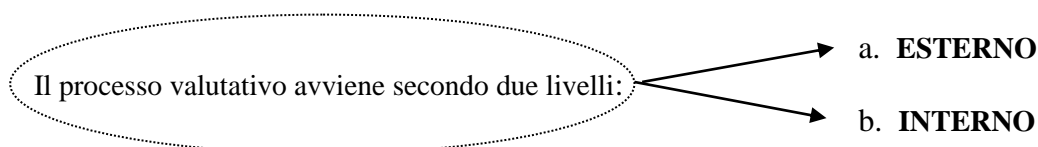
- osservazioni sistematiche;
- discussioni;
- specifici momenti di prova.

Le prove scritte di verifica possono essere:

- strutturate per classi parallele (in entrata- intermedie- finali);
- non strutturate (rielaborazioni scritte, questionari, ...).

Valutazione

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle progettazioni didattiche, in quanto precede, accompagna e segue i vari percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.



a. Il **livello esterno** è riservato all'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e formazione), con il compito di migliorare e armonizzare la qualità del sistema di istruzione e di formazione attraverso verifiche periodiche che coinvolgono gli alunni delle classi

seconde e quinte della scuola primaria e prime e terze della scuola secondaria di 1° grado, al fine di verificare le competenze acquisite in italiano e matematica.

Tale valutazione tende a rendere gli alunni sempre più consapevoli del loro livello di apprendimento.

La lettura dei risultati, nel nostro Istituto, viene affrontata con un atteggiamento costruttivo, cercando di utilizzare al meglio le informazioni “negative e positive”; l’errore viene considerato come l’opportunità per avviare un processo dinamico di miglioramento. Questo processo migliorativo coinvolge tutti gli insegnanti dell’Istituto, in un’attività di valutazione e autoriflessione sui metodi e sui contenuti dell’insegnamento.

b. Il **livello interno**, a cura dei docenti, si avvale dei seguenti interventi:

- **la valutazione iniziale o diagnostica** che serve a:
 - individuare, mediante la somministrazione di prove d’ingresso, il livello di partenza degli alunni;
 - accertare il possesso dei prerequisiti e predisporre eventuali attività di recupero;
 - individuare le caratteristiche motivazionali e le attitudini degli alunni, utili per la progettazione delle attività scolastiche ed extrascolastiche.
- **La valutazione in itinere o formativa**, finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Ha funzione di feed-back, favorisce l’autovalutazione da parte dell’allievo sui propri processi di apprendimento e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all’azione didattica o predisporre interventi di rinforzo e recupero. Non è una valutazione di tipo selettivo, ma formativo-compensativo.
- **La valutazione finale o sommativa** che viene effettuata per accertare i traguardi formativi raggiunti dagli allievi nelle singole discipline, concentrando l’attenzione e l’investimento educativo soprattutto “sull’evoluzione dell’apprendimento” e non “solo” sul risultato.

Valutazione quadrimestrale e finale

La valutazione è espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell’autonomia didattica dell’Istituto.

Essa ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico degli alunni” (Art. 1 comma 3 DPR 122/ 2009)

Per gli alunni dei due ordini di scuola (sc. primaria e secondaria) è prevista una valutazione intermedia/bimensile, quadrimestrale e finale.

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione degli apprendimenti nelle varie discipline di studio per tutti gli alunni del primo ciclo viene espressa con voto in decimi.

Il voto intermedio e finale è determinato in base ai traguardi delle competenze disciplinari realmente acquisite dagli alunni con riferimento alle competenze esplicitate nel profilo, poiché una valutazione, trasparente e rigorosa è indispensabile per individuare carenze e criticità di cui l’alunno deve essere consapevole al fine di prevenire lacune che potrebbero avere un impatto negativo per i successivi passi del processo formativo.

Tale valutazione viene registrata su un documento che viene illustrato alla famiglia nel corso di appositi incontri.

Il collegio dei docenti ha definito modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione.

Criteri di valutazione - SCUOLA PRIMARIA

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni, i docenti si attengono ai seguenti criteri:

- ✓ prestare “attenzione” ad ogni minimo progresso dell’alunno rispetto ai livelli di partenza;
- ✓ tener conto di eventuali e/o particolari difficoltà dell’educando;
- ✓ non sottovalutare i bisogni, gli interessi, gli stili cognitivi e i modi che l’alunno privilegia per comunicare ed operare;
- ✓ tenere in debito conto l’impegno dimostrato e il livello di socialità raggiunto.

(Scuola Primaria)

Voto	Livelli di valutazione per l’attribuzione del voto in tutte le discipline
10/10	Ha conseguito elevati livelli di conoscenze disciplinari che utilizza autonomamente in contesti diversi. Evidenzia ottime capacità logico-intuitive e notevoli abilità di rielaborazione personale.
9/10	Ha conseguito notevoli livelli di conoscenze disciplinari che utilizza autonomamente in contesti diversi. Evidenzia ottime capacità logico-intuitive ed esauritive abilità di rielaborazione personale.
8/10	Ha conseguito livelli di conoscenze disciplinari più che soddisfacenti che utilizza positivamente in contesti diversi. Evidenzia buone capacità logico-intuitive ed è in grado di espletare attività di rielaborazione personale.
7/10	Ha conseguito buoni livelli di conoscenze disciplinari che utilizza in contesti diversi. Possiede discrete capacità logico-intuitive e soddisfacenti abilità di rielaborazione personale.
6/10	Ha conseguito sufficienti livelli di conoscenze disciplinari che utilizza in contesti diversi. Evidenzia discrete capacità logico-intuitive ed accettabili abilità di rielaborazione personale.
5/10	Ha conseguito insufficienti livelli di conoscenze disciplinari. Possiede minime capacità logico-intuitive, non è in grado di rielaborazione in maniera personale quanto appreso.

Criteri di valutazione - SCUOLA SECONDARIA

Limitatamente ai casi di mancato raggiungimento delle competenze disciplinari, contribuiscono alla determinazione del voto intermedio e finale:

- la progressione dell’apprendimento rispetto ai livelli di partenza;
- il livello di prestazione raggiunto rispetto alle potenzialità personali;
- la situazione personale (eventuali difficoltà di salute, di relazione, etc.)
- la partecipazione alle attività di ampliamento dell’Offerta Formativa attivate dalla scuola

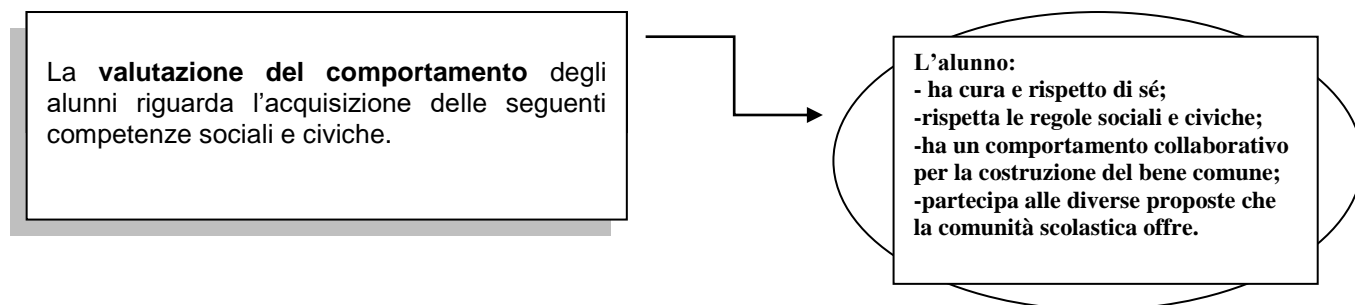
Voto	Livelli di valutazione relativi ad abilità e conoscenze disciplinari
10	Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione fluida, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni
9	Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione chiara, precisa, e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline.
8	Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali
7	Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite
6	Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare, ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e, generalmente, corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
5	Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
4	Conoscenze frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.
3	Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari disciplinari, scarsa capacità di comprensione e di analisi, scarsa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa, gravissimi errori a livello linguistico e grammaticale
1-2	Assenza di conoscenze e di scarsa disponibilità al dialogo educativo

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente.

Scuola Primaria

Nella scuola primaria è espresso attraverso un giudizio che viene riportato nella scheda di valutazione.



Scuola Secondaria

Nella scuola secondaria di primo grado è espresso con voto numerico in decimi e illustrato con specifica nota riportata nella scheda di valutazione.

Riguarda l'acquisizione delle seguenti competenze sociali e civiche..

L'alunno:

- Comprende se stesso e gli altri in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.
- Rispetta le regole condivise.
- Ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
- Collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme agli altri.
- Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto e sa fornire aiuto.
- Partecipa a momenti educativi informali e non formali.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare.

Ammissione alla classe successiva e agli esami di Stato di primo ciclo (Scuola secondaria)

In sede di scrutinio finale, vengono ammessi dal Consiglio di classe alla valutazione finale gli alunni che conseguono:

- la validità dell'anno scolastico - art.2, **D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122-** (accertamento della frequenza di almeno i tre quarti dell'orario annuale).

Il Collegio dei Docenti ha stabilito deroghe al limite massimo di assenze, a condizione che queste non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti, nei seguenti casi:

- assenze prolungate per motivi di salute adeguatamente documentate (certificato specialista/ ASL);
- assenze saltuarie anche non documentate con certificato medico, ma con patologie a conoscenza del Consiglio di classe;
- terapie e/o cure programmate;
- eventuali situazioni di disagio dovute a problemi familiari - tipo affettivo – relazionale;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o agli esami di stato di fine primo ciclo

In sede di scrutinio finale, vengono ammessi dal Consiglio di classe alla classe successiva o agli esami di Stato di fine ciclo gli alunni che conseguono:

- un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio (legge 169/2008 art. 3, comma 3);
- un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata **a maggioranza** in presenza di carenze relativamente al raggiungimento delle competenze disciplinari , la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

Poiché l'Istituto non può sottovalutare quelle carenze gravi che pregiudicano la prosecuzione lineare del percorso, il Collegio dei docenti ha deliberato che non vengono ammessi alla classe successiva o agli esami di stato di fine primo ciclo gli alunni **che conseguono un voto inferiore a sei decimi in tre delle seguenti discipline : italiano, matematica, francese, inglese .**

L'ipotesi della *non* ammissione è formulata dal CdC entro il mese di aprile/maggio e comunicata per iscritto alla famiglia in modo da consentire la dovuta informazione.

L'ammissione all'esame comporta un giudizio di idoneità espresso dal consiglio di classe in decimi, riferito agli esiti dell'intero percorso compiuto dall'alunno nella scuola secondaria di primo grado

Criterio per la formulazione del giudizio di idoneità

Media dei voti (prima che questi vengano portati a sei in caso di carenze) che ogni alunno ha ottenuto nella valutazione finale della classe 3^a sia negli apprendimenti che nel comportamento.

Il voto è arrotondato all'unità superiore per decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, considerando il percorso scolastico dell'alunno.

La valutazione degli alunni diversamente abili

Il diritto all'educazione e all'istruzione è sancito anche per gli alunni con disabilità dalla L. 104/92:

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti diversamente abili va riferita sempre alle **potenzialità della persona** e alla **situazione di partenza** definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Si useranno, a tal riguardo, scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel **Piano Educativo Individualizzato**.

L'obbligo di riferimento della valutazione al PEI è valido per tutti gli ordini di scuola.

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono **corresponsabili** dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa.

La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

Esame di Stato del primo ciclo

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è per ogni alunno un importante appuntamento e un significativo banco di prova nella carriera scolastica.

Prove scritte

Le prove scritte per l'esame di Stato al termine del primo ciclo riguardano l'italiano, la matematica, le lingue straniere e la prova a carattere nazionale (INVALSI).

Prova scritta di italiano

La prova si svolge sulla base di almeno tre tracce, formulate in modo da rispondere quanto più è possibile agli interessi degli alunni. Le tracce, a scelta del candidato, terranno conto delle seguenti indicazioni di massima:

- esposizione in cui l'alunno possa esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia (sotto forma di cronaca, diario, lettera, racconto o intervista ecc.);
- trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali;
- relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina.

La prova viene valutata secondo griglie di correzione fornite direttamente dal docente della disciplina. Alla prova è attribuito un voto espresso in decimi.

Criteria di valutazione:

- Grado di conoscenza e di comprensione dell'argomento.
- Coerenza, originalità e organicità nello svolgimento.
- Ordine, correttezza sintattica e ortografica.
- Utilizzo di terminologia corretta e specifica.
- Capacità di rielaborazione personale.

Prova scritta di matematica

La prova può essere articolata su più quesiti, che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra per evitare che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa.

I quesiti potranno toccare aspetti numerici e geometrici, senza peraltro trascurare nozioni elementari nel campo della statistica e della probabilità.

Uno dei quesiti potrà riguardare gli aspetti matematici di una situazione avente attinenza con attività svolte dagli allievi nel corso del triennio nel campo delle scienze sperimentali.

Ogni commissione deciderà se e quali strumenti di calcolo potranno essere consentiti, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

La prova viene valutata secondo griglie di correzione fornite direttamente dal docente della disciplina.

Alla prova è attribuito un voto espresso in decimi.

Criteria di valutazione:

- comprensione delle richieste
- completezza dello svolgimento
- applicazione di regole e procedure; (strategie messe in atto nella risoluzione di problemi)
- abilità di calcolo;

- esposizione ordinata, anche secondo gli aspetti simbolici (utilizzo di termini e simboli specifici, realizzazione di grafici o disegni di figure geometriche)

Prove scritte delle lingue comunitarie.

Le prove si svolgono in giorni separati per le due lingue straniere e con autonoma valutazione, al fine di garantire pari dignità ai due insegnamenti.

Le prove vengono valutate secondo griglie di correzione fornite direttamente dai docenti delle discipline. Alle prove è attribuito un voto espresso in decimi.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA D'INGLESE

Reading Comprehension Test

Le risposte al questionario devono essere pertinenti al brano

Ove possibile, le risposte devono essere di tipo breve (short form)

Le risposte devono essere strutturalmente e formalmente corrette

Il lessico deve essere pertinente

Va mantenuta la coerenza verbale

Letter Writing

Sapere organizzare il layout della lettera

Seguire le linee-guida della lettera

Utilizzare un lessico appropriato

Scrivere in forma strutturalmente e formalmente corretta

La prova scritta di lingua francese sarà strutturata in modo tale da risultare graduata e verrà valutata in base ai seguenti criteri:

Lettera

1. Aderenza alla traccia
2. Correttezza ortografico – grammaticale
3. Uso del lessico appropriato
4. Stile e registro

Questionario

1. Comprensione del testo
2. Correttezza ortografico – grammaticale
3. Pertinenza delle risposte
4. Uso corretto del lessico
5. Elaborazione personale

Prova scritta a carattere nazionale

La prova scritta a carattere nazionale è volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti in italiano e in matematica. I testi relativi alla suddetta prova sono scelti dal Ministero.

La prova, in quanto rilevazione della qualità degli apprendimenti nell'intero Paese, viene analizzata secondo griglie di correzione fornite direttamente dall'INVALSI.

Alla prova è attribuito un voto espresso in decimi.

Colloquio pluridisciplinare

Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera Sottocommissione esaminatrice, verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo pertanto a tutte le discipline di avere visibilità e giusta considerazione.

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi,

di pensiero riflesso e critico, di valutazione personale ecc.). Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

- a. Atteggiamento con cui viene affrontata la prova
- b. Comprensione delle richieste
- c. Conoscenza degli argomenti
- d. Capacità di organizzare le conoscenze acquisite
- e. Rielaborazione e valutazione personale
- f. Organicità e coerenza dell'esposizione
- g. Appropriatelyzza e ampiezza del lessico usato
- h. Utilizzazione dei linguaggi non verbali

Esito dell'esame

All'esito dell'esame di Stato, secondo quanto specificato al comma 6 dell'art. 3 del DPR122/2009 e dalla CM n. 49/2010, concorrono le valutazioni espresse in decimi:

- delle prove scritte (italiano, matematica, inglese e seconda lingua straniera);
- della prova nazionale INVALSI;
- del colloquio pluridisciplinare;
- del giudizio di idoneità.

Il voto finale "è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5".

Conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi.

A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della Commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

L'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza raggiunti dall'alunno e da un giudizio sul suo livello globale di maturazione.

Esame di Stato per gli alunni disabili

Il candidato potrà affrontare l'esame anche sostenendo prove tipo INVALSI o totalmente differenziate, in base al suo PEI. Superando queste prove conseguirà **un diploma valido a tutti gli effetti**, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito.

Criteria per il colloquio pluridisciplinare dell'esame del primo ciclo

Particolare attenzione dovrà essere posta al colloquio pluridisciplinare che necessiterà di una guida paziente ed articolata su argomenti di studio da loro scelti e su attività svolte non tralasciando la possibilità, laddove si renda necessaria, di una libera conversazione. Si cercherà di accertare la capacità di esporre i contenuti studiati, di presentare esperienze effettuate, di descrivere materiali prodotti (tavole, cartelloni, disegni...), di rispondere a semplici domande in lingua straniera.

Tenendo conto delle difficoltà dell'alunno nella gestione delle proprie emozioni e nell'autocontrollo si porranno le basi per creare un clima disteso e sereno.

Se le prove non vengono superate l'alunno può ripetere l'anno oppure concludere questo corso di studi con il rilascio di un attestato che certifica i crediti formativi acquisiti e che consente comunque la frequenza della scuola superiore

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE COMPETENZE

Nel primo ciclo di istruzione della nostra realtà scolastica, vengono redatte prove di valutazioni autentiche (alla fine del 1° e 2° quadrimestre) per accertare non solo ciò che l'alunno "sa", ma ciò che "sa fare con quello che sa", ossia la capacità di applicare le conoscenze in concrete situazioni di vita (Grant Wiggins). Per valutare tali prove si ricorre all'utilizzo di una rubrica di valutazione, uno strumento formativo che indica e descrive, preventivamente e in maniera oggettiva, le modalità e i criteri con cui si dovrà auto-valutare e co-valutare il compito di apprendimento assegnato.

Le competenze acquisite vengono certificate al **termine della classe 5° della scuola primaria e della classe 3° della scuola secondaria di primo grado**, attraverso i nuovi modelli sperimentali di certificazione delle competenze (di seguito allegati) di cui alla **C.M. 2000 del 23/02/2017** "Adozione del modello sperimentale di certificazione delle competenze nel primo ciclo (CM n. 3/2015). Prosecuzione della sperimentazione, con modifiche e semplificazioni, nell'anno scolastico 2016/17".



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo " R. Pisano " Pedace

Scuola Primaria

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn ,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo " R. Pisano " Pedace

Scuola Secondaria di I grado di

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;
tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l'alunn
nat ... a..... il
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: italiano	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: inglese - francese .	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: matematica, scienze, tecnologia	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: arte, musica, ed. fisica	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

Data.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Andrea Codispoti



Istituzione scolastica

.....

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee¹	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione²	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

¹ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

² Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.



Istituzione scolastica

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;
tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn
nat ... a..... il
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee³	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione⁴	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data.

Il Dirigente Scolastico

.....

³ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁴ Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

4.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO



4.1 DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

4.2 DIMENSIONE METODOLOGICA

4.3 DIMENSIONE RELAZIONALE

4.1 DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

L'Istituto si attiva per organizzare ambienti di apprendimento atti a sviluppare riflessione, capacità critica, partecipazione, cooperazione e creatività, attraverso:

- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (attività di sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.).

Le ore di lezione curricolari sono organizzate secondo un arco temporale di 60' pro capite.

I progetti extracurricolari vengono espletati in orario pomeridiano.

Nella scuola secondaria di primo grado le attività di recupero vengono realizzate utilizzando il 20% del monte ore annuo.

4.2 DIMENSIONE METODOLOGICA

Modalità didattiche innovative

Nella filiera formativa della nostra comunità scolastica lo strumento che consente di coniugare sapere e saper fare è la **didattica laboratoriale** in quanto favorisce l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare, attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri. Permette ai discenti di fare esperienze dirette, mettendo in pratica procedure, concetti, usando strumenti e materiali vari, superando così i limiti della semplice e sterile trasmissione orale delle conoscenze.

Solo nelle classi 1^a e 2^a delle scuole primarie dell'Istituto (ad eccezione della 2^a classe di Casole Bruzio), invece, è stato adottato il modello di scuola innovativa "**Senza Zaino**", in cui:

- gli alunni sono dotati di una cartellina leggera;
- le aule sono arredate con mobili e materiali didattici avanzati;
- vengono realizzate pratiche e metodologie diversificate in relazione a tre valori:
 - ✓ **Ospitalità:**
 - come **cura degli ambienti**, che si presentano accoglienti, ben organizzati, ordinati e ricchi di materiali, al fine di favorire un buon clima relazionale e facilitare l'apprendimento;
 - come **accoglienza** delle diversità di culture, genere, lingue, interessi, intelligenze;

- come **impegno a realizzare un insegnamento differenziato** (Montessori) che considera la varietà delle intelligenze e degli stili cognitivi, realizzando una scuola inclusiva perché progettata per tutti.

✓ **Responsabilità:**

- Gli alunni sono sollecitati ad acquisire abili improntati all'indipendenza, ad essere artefici del proprio apprendimento, a studiare non tanto per conseguire voti o fare meglio degli altri, ma per imparare, apprendere competenze ed essere i veri attori della gestione della classe.

✓ **Comunità:**

Gli spazi dell'aula e quelli della scuola sono pensati per consentire il lavoro cooperativo dei docenti e degli alunni. Nell'aula, infatti, vi è un luogo d'incontro chiamato **Agorà** o forum, particolarmente significativo per la comunità-classe, utilizzato per momenti di **incontro** collettivo e **lezioni** frontali, discussioni e assemblee. Si tratta di uno **spazio circoscritto**, che prevede molte e diverse possibilità di **sedute**, ottenute con tappeti e pedane disposti sul pavimento, panche o cuscini, grazie ai quali la modalità di **relazione frontale** tra insegnante e alunni si attua **mettendo in gioco tutto il corpo**: i bambini possono ascoltare le spiegazioni rimanendo accovacciati in una posizione di raccoglimento. Abbinare la **postura** al **compito**, infatti, rinforza il momento dell'ascolto, aumenta la **concentrazione** e rende la **comunicazione** molto più efficace.

Nelle nostre classi SZ viene dato rilievo alla tradizione simbolico-astratta, ma sono valorizzati, al tempo stesso, la progettazione dell'ambiente formativo, i sistemi di comunicazione visuale che sollecitano l'immaginazione e la creatività.

Tali classi sono organizzate secondo un modello orario settimanale di 40h per:

- ottemperare alle richieste di tutti i genitori dell'Istituto con particolari esigenze familiari;
- offrire agli alunni una "coperta elastica" che non lasci scoperto nessuno, offrendo loro l'opportunità di:
 - diventare coautori del proprio curriculum e di un proprio personale progetto di vita accedendo ad una pluralità di offerte formative;
 - vivere momenti culturali diversi da quelli più tradizionali senza pressioni sul curriculum;
 - vivere una settimana di studio meno frammentaria senza peraltro rinunciare a contenuti e discipline ritenuti indispensabili per la propria formazione;
 - vivere il tempo scuola in modo interessante considerandolo come tempo necessario al conseguimento del proprio diritto di cittadinanza locale, nazionale, globale.



**4.3 DIMENSIONE
RELAZIONALE**

La Scuola si adopera quotidianamente per:

- creare un clima sereno e collaborativo;
- motivare gli alunni all'apprendimento;
- facilitare ed incoraggiare la partecipazione attiva;
- rispettare le individualità e valorizzare le diversità;
- arginare comportamenti violenti o episodi problematici.

Attiva interventi adeguati per affrontare e risolvere problematiche relative alla crescita, alla dispersione scolastica e al bullismo.

5.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE



5.1 PROGETTO “ INCLUSIVITA’, INTEGRAZIONE SCOLASTICA, BES”

5.2 PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE

5.3 ISTRUZIONE DOMICILIARE

5.4 PROGETTO ALUNNI STRANIERI

5.5 PROGETTO “CORPO IN MOVIMENTO, EMOZIONI IN GIOCO”

5.6 PROGETTO “DISLESSIA AMICA”

5.1 **PROGETTO: Inclusività, integrazione scolastica, BES**

Destinatari	A) Allievi con certificazione di disabilità (legge n. 104/92) B) Allievi con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA, legge n.170/10). C) Allievi che necessitano di interventi individualizzati/personalizzati: con ritardo degli apprendimenti scolastici e/o a rischio dispersione in presenza, e/o con forte svantaggio socio-economico, linguistico e culturale
Obiettivi di processo RAV	Inclusione e differenziazione
Finalità	Progettazione e realizzazione di percorsi e/o di interventi di formazione, di recupero/potenziamento, mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti e alle caratteristiche specifiche degli allievi coinvolti, che siano flessibili e permeabili, al fine di: garantire il successo formativo, migliorare l'efficacia del processo di insegnamento apprendimento, promuovere il successo scolastico per ridurre esperienze di frustrazione e di fallimenti, prevenire la dispersione in presenza.
Discipline coinvolte	Italiano e matematica
Attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione e analisi dei bisogni formativi attraverso prove di verifica effettuate in itinere, griglie di osservazione oggettive 2. Rilevazione precoce alunni che necessitano di approfondimento diagnostico 3. Individuazione delle classi e/o gruppi, valutazione dei tipi di intervento (in itinere o extracurricolare) 4. Strutturazione e realizzazione degli interventi 5. Verifica degli interventi: analisi e feedback
Risultati attesi	Inclusione scolastica e sociale Progettazione per l'inclusione Ricaduta positiva sugli apprendimenti scolastici Promozione della collaborazione tra pari in vista di un obiettivo comune e riconoscimento del valore dell'altro

5.2 Piano Annuale per l'Inclusione 2016/2017

Prot. N. 1468 del 28/06/2016

INTRODUZIONE

La nostra scuola pone al centro della progettazione dell'offerta formativa un concreto impegno programmatico per l'inclusione di tutti gli allievi, che non lasci indietro nessuno. Pertanto, obiettivo primario è sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno attraverso la lettura del grado di inclusività della scuola (punti di forza e punti di criticità) e attraverso obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Tra le criticità si pone in evidenza l'alta percentuale di allievi che manifestano ritardi negli apprendimenti e/o che necessitano di accertamento diagnostico, su segnalazione tempestiva dei docenti. Dall'altra parte, i genitori fanno fatica ad accettare le difficoltà oggettive dei figli e troppo spesso hanno paura del "marchio" di una diagnosi o certificazione.

Sulla base di queste considerazioni, in sinergia con i docenti curricolari, sono necessarie risorse aggiuntive da destinare al recupero/potenziamento da attuare in orario scolastico ed extra scolastico al fine di migliorare gli apprendimenti e di promuovere il successo scolastico, riducendo le esperienze di frustrazione e di fallimenti, nella prospettiva di un autentico "Progetto di vita".

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti relativi ai tre ordini di scuola	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	9
➤ Psicofisici dal 22/03/2016 e Diagnosi funzionale del 01/06/2016 S.P.	1
➤ Psicofisici Dpcm del 12/05/2016 assenza Diagnosi funzionale S.Sec.	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro: Relazione clinica DSA	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Linguistico di madre non italiana	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro: In attesa di certificazione/diagnosi	1
➤ Altro: segnalato alla famiglia, in attesa di visita S. Sec.	1
➤ Altro: alunni coinvolti nel recupero extra-scolastico	25
➤ Istruzione domiciliare	1
Totali	49
% su popolazione scolastica n. alunni 429	11 %
N° PEI redatti dai GLHO	9
N° Pei non redatti per non assegnazione docente di sostegno	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2
Annotazioni sul verbale del Team/ Consiglio di Classe	31

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:	/	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI

	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro: Formazione su: Dalla rilevazione precoce alla stesura PDP	SI				
I - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:					/	
Altro:					/	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

SCUOLA DELL'INFANZIA

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
I. Rilevazione dei BES presenti relativi alla Scuola dell'infanzia	n°
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	1
5. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	/
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	1

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

J. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/
Altro:		/

K. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

L. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
M. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI

	Altro:	/			
N. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO			
	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO			
	Rapporti con CTS / CTI	SI			
	Altro:	/			
O. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO			
	Progetti a livello di reti di scuole	SI			
P. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Didattica interculturale / italiano L2	NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO			
	Altro: Formazione su: Dalla rilevazione precoce alla stesura PDP	SI			
I - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:				/	
Altro:				/	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Scuola PRIMARIA

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti relativi alla Scuola Primaria	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	3
➤ Psicofisici dal 22/03/2016 e Diagnosi funzionale del 01/06/2016	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro con relazione clinica	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico di madre non italiana	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro in attesa di certificazione	1
➤ Altro – Alunni coinvolti nel recupero extra-scolastico	25
➤ Istruzione domiciliare	1
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	3
N° PEI non redatti per non assegnazione docente sostegno	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2
Annotazione sul verbale del Team di Classe	29

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.	NO

	Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Q. Rilevazione dei BES presenti relativi alla Scuola Secondaria di primo grado	n°
7. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	5
➤ Psicofisici Dpcm del 12/05/2016 assenza Diagnosi funzionale	1
8. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	/
9. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro: Segnalato alla famiglia in attesa di visita	1
➤ Altro: difficoltà nell'acquisizione degli apprendimenti	
Totali	
% su popolazione scolastica	%
N° PEI redatti dai GLHO	5
N° Pei non redatti per non assegnazione docente di sostegno	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	
Annotazione sul verbale del Consiglio di Classe	2

R. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/
Altro:		/

S. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

T. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
U. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
V. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
W. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
X. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.	NO

	Intellettive, sensoriali...)				
	Altro: Formazione docenti neoimmessi in ruolo				SI
	Altro: Formazione docente specializzato per il sostegno				SI
I - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:				/	
Altro:				/	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

L – analisi di punti di forza e di criticità

PUNTI DI FORZA

1. Attivazione Commissione Inclusività per la predisposizione di griglie per rilevazione degli allievi con bisogni educativi speciali
2. Accompagnamento docenti nella progettazione e la gestione degli interventi
3. Individuazione precoce di allievi con bisogni educativi speciali (alunni che necessitano di: visita specialistica, istruzione domiciliare, recupero e/o consolidamento)
4. Attivazione di percorsi didattici facilitati e/o personalizzati per allievi con certificazione, con diagnosi di DSA e con difficoltà nell'acquisizione degli apprendimenti.
5. Attivazione interventi curriculari ed extracurriculari di supporto alla didattica e di recupero/consolidamento
6. Personale, insegnante e non, che garantiscono una presenza assidua
7. Disponibilità dei docenti a flessibilità organizzativa
8. Attivazione di corsi di recupero da parte dei docenti su potenziamento per alunni con valutazione tra 5 e 6 decimi: nella Scuola primaria in orario curriculare ed extracurriculare;
9. Nella Scuola Secondaria Progetto Cittadinanza e Costituzione per la prevenzione bullismo
10. Attivazione sportello d'ascolto.
11. Riconferma progetto "istruzione domiciliare".
12. Rete con l'ITC "Cosentino" Rende con il supporto del CTS per la formazione della figura di sistema FS per l'inclusione

PUNTI DI CRITICITA'

1. Insufficienza di personale e di ore (compresenze o altro) per organizzare attività integrative curriculari rispetto al numero di alunni con BES
2. Difficoltà nella realizzazione della didattica *laboratoriale e per competenze*
3. Reticenza da parte di molte famiglie a condividere ed accettare le difficoltà dei figli, rilevate dai docenti; d'altronde, come suggerito dalla dottoressa dell'équipe socio-pedagogica, la scuola deve rispettare i "tempi" di maturazione/accettazione da parte delle famiglie sulle problematiche dei figli.
4. Soppressione della commissione inclusività.
5. Limitato materiale e sussidi didattici per l'attività di sostegno

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. GLI (già GLHI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

È una struttura organizzativa, a configurazione aperta e variabile, a livello di singolo Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Specifici (BES), quest'ultimi distinti nelle seguenti tre sotto-categorie: 1^a - Disabilità, 2^a - Disturbi Evolutivi Specifici, 3^a - Disagio socio-economico, Linguistico, Culturale (MIUR: Direttiva del 27/12/2012, Punto 1)

a) Componenti

- Direttore del GLI (Dirigente Scolastico, o suo delegato)
- Funzione Strumentale per Inclusività
- Coordinatori dei CdC con alunni con BES
- Docente assegnatario della Funzione Strumentale Area 1 – POF e Autovalutazione d'Istituto

b) Compiti

- Compiti del GLI
 - Promozione, supporto e monitoraggio degli interventi di
 - Monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
 - Promozione di raccordi con la rete dei CTS e CTI, e con i servizi sociali e sanitari
 - Promozione di interventi di sensibilizzazione degli alunni sui temi dell'inclusione
 - Il GLI si riunisce almeno una volta ogni due mesi e tutte le volte che se ne ravvisi la necessità
- Compiti dei componenti il GL
 - Dirigente Scolastico
 - Presiede, anche a mezzo proprio delegato, le attività del GLI
 - Promuove le linee di indirizzo dell'autorità scolastica in materia di inclusione
 - Negozia e formalizza gli incarichi sulla base delle indicazioni degli OO.CC della scuola e delle strutture organizzative attivate per l'inclusione
 - Cura e/o ufficializza le relazioni istituzionali esterne
 - Relaziona al Collegio dei Docenti sulle attività, e relativi esiti, del GLI
 - Funzione strumentale e referente GLHO della scuola
 - Si occupa in particolare degli alunni con Disabilità (1^a sotto-categoria di BES)
 - Illustra, nel rispetto della privacy, i dati descrittivi e significativi degli alunni con disabilità
 - Illustra i dati evidenziati dalle osservazioni sistematiche relative ai bisogni, punti di forza e criticità degli alunni con disabilità
 - Illustra gli interventi didattico-educativi formulati dai GLHO e/o

- attivati dai CdC
- Illustra proposte formulate dai GLHO
- Incontra periodicamente i Coordinatori di classe per la raccolta dei dati informativi a supporto delle attività del GLI
- Collabora alla rilevazione degli alunni con BES e contatta gli operatori dell'Asl, per prenotare l'accertamento diagnostico, previa richiesta del genitore
- I Coordinatori dei CdC con alunni con BES
 - Si occupano in particolare degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (2^a sotto-categoria di BES)
 - Illustra, nel rispetto della privacy, i dati descrittivi degli alunni con BES di proprio riferimento
 - Illustra i dati evidenziati dalle osservazioni sistematiche relative ai bisogni, punti di forza e criticità degli alunni con BES di proprio riferimento
 - Illustra gli interventi didattico-educativi formulati dai CdC o da questi attivati
 - Illustra proposte formulate dai CdC
 - Relaziona sugli esiti e sviluppi degli interventi didattico-educativi attivati dai CdC
 - Convoca i genitori degli alunni appartenenti alle tre sotto-categorie di BES Riconferma Commissione Inclusività con collaborazione più costante con il GLI (coordinatori di classe e funzioni strumentali, docenti di sostegno)
 - Riconferma rilevazione precoce alunni con bisogni educativi speciali (temporanei o permanenti) attraverso griglie di osservazione
 - Stesura PEI o PDP
 - Elaborazione progetti didattici inclusivi per recupero e /o potenziamento

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento degli insegnanti su psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, etc.)

Formazione e auto-aggiornamento degli insegnanti prevista dalla L. n. 107/2015

Formazione/ autoformazione dei docenti sulla Valutazione e la progettazione per competenze

Riconferma reti di Scuole (rete con l'ITC "Cosentino" Rende con il supporto del CTS) per la formazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione seguirà in maniera coerente la prassi metodologica educativa e didattica messi in pratica per ciascun alunno con BES, organizzando griglie specifiche di monitoraggio dell'inclusione e di valutazione del percorso di miglioramento.

Per la verifica e valutazione si terrà conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali.

La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (PEI, PDP) che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES.

Particolare prassi inclusiva è e sarà la predisposizione di prove di verifica (strutturate e non) con i docenti curricolari e la programmazione delle interrogazioni, particolarmente nella Scuola Sec.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è e sarà alla base dell'efficacia dell'inclusione scolastica.</p> <p>L'orario dei docenti di sostegno deve tener conto delle discipline "sensibili" e deve aumentare la flessibilità e la trasversalità oraria nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.</p> <p>Con l'esperienza di questo anno scolastico, con l'ausilio delle risorse aggiuntive (organico di potenziamento) è possibile dalla rilevazione degli allievi con BES strutturare il recupero/ potenziamento anche in orario curricolare.</p> <p>Compatibilmente con le risorse già esistenti ed eventuali risorse ottenute si prevedono attività didattiche individualizzate e/o personalizzate integrate e a classi aperte.</p> <p>Per gli alunni stranieri si prevedono interventi di formazione linguistica.</p> <p>Lo sportello di ascolto con lo psicologo va meglio raccordato con i Consigli di classe.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Incontri periodici con l'equipe socio-psico-pedagogica dell'ASL di pertinenza.</p> <p>Rapporto con gli EELL, particolarmente con i Comuni di Pedace e Casole B.</p> <p>Contatto con associazioni del territorio (ACR, associazioni sportive).</p> <p>Maggiore raccordo con l'agenzia educativa L'Aquilone che già collabora con la nostra istituzione scolastica in ambito riabilitativo. La terapeuta partecipa agli incontri del GLH per alcuni alunni.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La famiglia viene coinvolta attivamente poiché rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale.</p> <p>Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono condivise modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.</p> <p>Le famiglie degli alunni certificati (GLH) sono di prassi consolidata convocati per un minimo di tre volte l'anno (incontro iniziale, intermedio e finale; Le famiglie degli alunni BES-DSA saranno maggiormente coinvolte attraverso un incontro per individuare bisogni e aspettative e per la condivisione delle scelte effettuate, nella rilettura dei PDP a scadenza periodica.</p> <p>Calendarizzazione di incontri per monitorare i processi e per individuare azioni di miglioramento all'inizio dell'anno.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Al fine di ottimizzare il curriculum si continuerà a proporre attività adattate, differenziate e personalizzate.</p> <p>Sperimentazione di attività didattiche <i>laboratoriali e per competenze</i></p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Risorse sia materiali che umane.</p> <p>Utilizzo dei supporti digitali, particolarmente l'uso della LIM come integrazione di vecchi e nuovi linguaggi.</p> <p>Valorizzazione delle particolari competenze dei docenti della scuola per la formazione in servizio.</p> <p>Per la valorizzazione delle eccellenze, considerandoli portatori di Bisogni Educativi Speciali, si continuerà l'allenamento per Gare di matematica. Si auspica l'adesione anche alle gare di italiano.</p>

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Richiesta di personale specializzato di supporto ai docenti curricolari, considerando il cospicuo numero di alunni con bisogni educativi speciali: per allievi che manifestano disagio comportamentale e relazionale, o con difficoltà di apprendimento specifico e non, o segnalati precocemente dai docenti, ma che ancora non sono stati sottoposti ad approfondimento diagnostico, perché i genitori fanno fatica ad accettare le difficoltà oggettive dei figli e troppo spesso hanno paura del "marchio" di una diagnosi o certificazione.

Nel prossimo anno scolastico si rende necessario personale specializzato di supporto (psicomotricista) ai docenti curricolari e di sostegno per garantire stimoli ed inclusione dell'allieva con disabilità molto grave. Sarà predisposto un Progetto di Psicomotricità, con il supporto di associazioni specializzate per favorire un nuovo ingresso nella Scuola dell'Infanzia. Inoltre è necessaria una collaboratrice scolastica in più per garantire l'assistenza all'allieva con disabilità e il funzionamento del plesso.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nei progetti "Continuità" e "Orientamento" si realizza l'inclusione di tutti gli allievi nella delicata fase del primo ingresso a scuola e in quella di transizione al passaggio da un ordine ad un altro. Favoriti dall'essere Istituto comprensivo, si focalizza l'attenzione agli allievi con bisogni educativi speciali soprattutto al passaggio da un ordine di scuola ad un altro per tutto il primo ciclo di istruzione.

Alla fine del primo ciclo, i docenti di sostegno partecipano ai primi incontri con l'equipe ed i docenti della scuola superiore, condividendone la documentazione, i traguardi raggiunti e quelli che presumibilmente si possono raggiungere per l'inserimento nel mondo del lavoro, iter inteso come progetto di vita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/06/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2016

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

5.3 PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE: "OGGI VENGO A CASA TUA"

Destinatari	Alunni con gravi patologie o patologie croniche
Obiettivi di processo RAV	Inclusione e differenziazione
Finalità	Assicurare l'erogazione del servizio scolastico, per non interrompere il corso di studi intrapreso Evitare che interruzioni ripetute dalla scuola si trasformino in abbandoni e ripetenze http://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2004/vademecum.shtml http://www.iccosenzaterzonegroni.gov.it/ic2/index.php/scuola-in-ospedale/
Discipline coinvolte	Scuola Primaria: Italiano e Matematica
Attività	Acquisizione richiesta della famiglia Individuazione docenti Invio progetto scuola capofila Attivazione lezioni domiciliari e collegamenti online con la classe di appartenenza

Risultati attesi	Continuità del rapporto insegnamento-apprendimento Continuità con la scuola ospedale Continuità nei rapporti affettivi con l'ambiente di provenienza
-------------------------	--

5.4 PROGETTO “ALUNNI STRANIERI “Du iu spik italiano?”

Destinatari	Alunni stranieri della scuola Primaria e Secondaria
Obiettivi di processo RAV	Inclusione e differenziazione
Finalità	Promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale. Il progetto fa riferimento a quanto indicato nella C.M. 4233 del 19/02/2014 e alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
Discipline coinvolte	Italiano
Attività	Acquisizione documentazione alunno/a straniero Individuazione classe di destinazione Progettazione ed attivazione percorsi personalizzati
Risultati attesi	Acquisizione e/o potenziamento nella strumentalità di base relativa alla lingua italiana Ricaduta positiva sugli apprendimenti scolastici Inclusione scolastica e sociale

5.7 Progetto "Corpo in movimento, emozioni in gioco"

Destinatari	Sezioni/classi Scuola Infanzia/Primaria in cui sono presenti alunni con disabilità
Obiettivi di processo RAV	Inclusione e differenziazione: Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari.
Finalità	Valorizzare le diversità Favorire il processo di inclusione
Discipline coinvolte	Campi di esperienza: Il Corpo e il movimento. Il sé e l'altro Discipline: Motricità/Arte e immagine/Musica
Attività	Le attività psicomotorie sono strutturate, tali da favorire l'approccio sensoriale, ludico e motorio tra i bambini della sezione/classe, con particolare riguardo agli alunni con disabilità Le insegnanti della sezione/classe sviluppano attraverso il racconto e il disegno le attività svolte e raccolgono le emozioni dei bambini, utili alla verifica dell'attività stessa
Risultati attesi	Potenziamento dello sviluppo psicomotorio Potenziamento della socializzazione e l'integrazione del gruppo dei pari

5.6 Progetto “Dislessia Amica”

L'Istituto partecipa al progetto nazionale “Dislessia Amica”, realizzato dall' [Associazione Italiana Dislessia](#) (AID) con [Fondazione TIM](#) e di intesa con il MIUR.

Si tratta di un percorso formativo e-learning rivolto al **personale docente**, la cui finalità è di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

6. PIANI E FABBISOGNI



6.1 PIANO TRIENNALE ORGANICO POTENZIATO

6.2 FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

6.3 FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

6.4 PIANO FORMAZIONE DOCENTI

6.5 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

**6.1 PIANO TRIENNALE
ORGANICO POTENZIATO**

**FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO
DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

In base all'art.1 comma 5 della legge 107/2015, si prevede il seguente fabbisogno di docenti dell'organico dell'autonomia per la realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa.

ANNO 2015-2016

SCUOLA	N. POSTI COMUNI	SOSTEGNO	IRC POSTI	ORGANICO POTENZIATO
INFANZIA	12		(9 h)	
PRIMARIA	22	2 + 1/2	1 (+ 8 h)	2 POSTI COMUNI 1 POSTO SOSTEGNO
SECONDARIA I GRADO	3 A043 (+ 6 h) 2 A059 1 A345 (12 h A245) (12 h A028) (12 h A030) (12 h A032) (12 h A033)	4	(6 H)	1 POSTO A043 1 POSTO A059

Nella Primaria il numero di posti comuni nell'organico di diritto è incrementato di due unità rispetto all'anno precedente per la previsione dell'aumento delle classi a tempo pieno in due diversi plessi.

In base al RAV e al Piano di Miglioramento si chiedono i seguenti posti di potenziamento:

- nella primaria due posti comuni per la realizzazione di attività di potenziamento/recupero in orario curriculare ed extracurriculare, per la realizzazione di una didattica laboratoriale e per competenze, per la sostituzione di docenti assenti fino a 10 giorni;
- nella primaria un posto di sostegno per l'alto numero di alunni individuati dalla scuola con BES ma in assenza di certificazione secondo il Piano Annuale Inclusività;
- nella secondaria di primo grado un posto di Italiano (A043) e un posto di Matematica (A059) per la realizzazione di attività di potenziamento/recupero in orario curriculare ed

extracurriculare, per la realizzazione di una didattica laboratoriale e per competenze, per la sostituzione di docenti assenti fino a 10 giorni.

ANNO 2016-2017

SCUOLA	N. POSTI COMUNI	SOSTEGNO	IRC POSTI	ORGANICO POTENZIATO
INFANZIA	14		(10,5 h)	
PRIMARIA	24	2 + 1/2	1 (+ 8 h)	2 POSTI COMUNI 1 POSTO SOSTEGNO
SECONDARIA I GRADO	3 A043 (+ 6 h) 2 A059 1 A345 (12 h A245) (12 h A028) (12 h A030) (12 h A032) (12 h A033)	4	(6 H)	1 POSTO A043 1 POSTO A059

Nella Primaria il numero di posti comuni nell'organico di diritto è incrementato di due unità rispetto all'anno precedente per la previsione dell'aumento delle classi a tempo pieno in due diversi plessi.

In base al RAV e al Piano di Miglioramento si chiedono i seguenti posti di potenziamento:

- nella primaria due posti comuni per la realizzazione di attività di potenziamento/recupero in orario curriculare ed extracurriculare, per la realizzazione di una didattica laboratoriale e per competenze, per la sostituzione di docenti assenti fino a 10 giorni;
- nella primaria un posto di sostegno per l'alto numero di alunni individuati dalla scuola con BES ma in assenza di certificazione secondo il Piano Annuale Inclusività;
- nella secondaria di primo grado un posto di Italiano (A043) e un posto di Matematica (A059) per la realizzazione di attività di potenziamento/recupero in orario curriculare ed extracurriculare, per la realizzazione di una didattica laboratoriale e per competenze, per la sostituzione di docenti assenti fino a 10 giorni.

ANNO 2017-2018

SCUOLA	N. POSTI COMUNI	SOSTEGNO	IRC POSTI	ORGANICO POTENZIATO
INFANZIA	12		(9 h)	
PRIMARIA	26	2 + 1/2	1	2 POSTI COMUNI

			(8 h)	1 POSTO SOSTEGNO
SECONDARIA I GRADO	3 A043 (+ 6 h) 2 A059 1 A345 (12 h A245) (12 h A028) (12 h A030) (12 h A032) (12 h A033)	3 + 1/2	(6 H)	1 POSTO A043 1 POSTO A059

Nella Primaria il numero di posti comuni nell'organico di diritto è incrementato di due unità rispetto all'anno precedente per la previsione dell'aumento delle classi a tempo pieno in due diversi plessi.

In base al RAV e al Piano di Miglioramento si chiedono i seguenti posti di potenziamento:

- nella primaria due posti comuni per la realizzazione di attività di potenziamento/recupero in orario curriculare ed extracurriculare, per la realizzazione di una didattica laboratoriale e per competenze, per la sostituzione di docenti assenti fino a 10 giorni;
- nella primaria un posto di sostegno per l'alto numero di alunni individuati dalla scuola con BES ma in assenza di certificazione secondo il Piano Annuale Inclusività;
- nella secondaria di primo grado un posto di Italiano (A043) e un posto di Matematica (A059) per la realizzazione di attività di potenziamento/recupero in orario curriculare ed extracurriculare, per la realizzazione di una didattica laboratoriale e per competenze, per la sostituzione di docenti assenti fino a 10 giorni.

6.2 FABBISOGNO DEI POSTI DEL
PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO
ED AUSILIARIO

**FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO,
AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO**

Il fabbisogno dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ex art. 1 comma 14 punto 3 legge 107/2015) viene determinato nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190. Tale quantificazione tiene conto dei dati storici della scuola e si basa su una proiezione degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

ANNO 2015-2016

Si prevedono 9 plessi scolastici e tre ordini di scuola (Infanzia: tre plessi a 40 h; Primaria: due plessi a 40 h, un plesso a 30h e un plw; Secondaria I Grado: 2 plessi a 30 h) per un totale di 27 sezioni/classi. Il numero di alunni complessivo dovrebbe essere intorno a 420/430.

PERSONALE	N. POSTI
COLLABORATORI SCOLASTICI	11
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	2
DIRETTORE S.G.A.	1

ANNO 2016-2017

Si prevedono 8 plessi scolastici e tre ordini di scuola (Infanzia: tre plessi a 40 h; Primaria: tre plessi con classi a 40 h e a 30h; Secondaria I Grado: 2 plessi a 30 h) per un totale di 27 sezioni/classi. Il numero di alunni complessivo dovrebbe essere intorno a 415/425.

PERSONALE	N. POSTI
COLLABORATORI SCOLASTICI	11
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	2

DIRETTORE S.G.A.	1
------------------	---

ANNO 2017-2018

Si prevedono 8 plessi scolastici e tre ordini di scuola (Infanzia: tre plessi a 40 h; Primaria: tre plessi con classi a 40 h e a 30h; Secondaria I Grado: 2 plessi a 30 h) per un totale di 27 sezioni/classi. Il numero di alunni complessivo dovrebbe essere intorno a 415/425.

PERSONALE	N. POSTI
COLLABORATORI SCOLASTICI	11
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	2
DIRETTORE S.G.A.	1

6.3 FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E
ATTREZZATURE MATERIALI

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Nel PTOF si è posta la stretta connessione tra innovazione didattica e ambiente di apprendimento, secondo un approccio globale al curricolo. Per questo motivo il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature diventa un elemento strategico per la realizzazione della offerta formativa nel prossimo triennio: tale fabbisogno non è solo limitato alle TIC ma investe tutto l'ambiente di apprendimento.

PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
TUTTO L'ISTITUTO	Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento;	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8
SEDE CENTRALE	Realizzazione ambienti digitali open source	Migliorare la progettazione e la didattica per competenze.	CANDIDATURA N. 83862-12810 DEL 15/10/2015 - FESR
SEDE CENTRALE	POR	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione di contenuti teatrali e musicali in forma digitale	AVVISO PUBBLICO POR Calabria 2014-2020 – FESR – Obiettivo Specifico 10.8 “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi”.
PLESSI SCUOLA PRIMARIA	ARREDI MATERIALI DIDATTICI	Innovazione didattica secondo il protocollo della rete “Scuole Senza Zaino”	SCUOLA ENTI LOCALI

6.4 PIANO FORMAZIONE DOCENTI

PIANO FORMAZIONE TRIENNALE

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1 comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale, viene formulato in base alle criticità emerse dal RAV e alle istanze provenienti dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento. Il Piano di Formazione Triennale recepisce le indicazioni della nota MIUR n. 2805 del 11/12/2015 e della nota MIUR n. 35 del 07/01/2016, in attesa del Piano di Formazione Nazionale previsto dall'art.1 comma 124 della legge 107/2015.

Titolo Progetto	Area di processo	Destinatari	Risorse finanziarie	Priorità / Obiettivi di processi
Scuola Senza Zaino	Curricolo, progettazione e valutazione	Docenti Scuola Primaria	Scuola	Attuare la didattica laboratoriale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Curricolo verticale	Curricolo, progettazione e valutazione	Docenti Scuola Infanzia, Primaria, Secondaria	Scuola	Migliorare la progettazione e la didattica per competenze.
TIC e didattica	Ambiente di apprendimento	Docenti Scuola Infanzia, Primaria, Secondaria	Scuola PON	Incentivare le attività laboratoriali. Attuare modelli innovativi di didattica come la flipped classroom
SICUREZZA	Orientamento strategico e organizzazione scolastico	Docenti Alunni ATA	Scuola PON	Migliorare le Competenze chiave di cittadinanza
Curricolo, Certificazione e Diversità	Inclusione e differenziazione	Docenti di sostegno. Docenti curricolari	Scuola PON	Adeguare il processo di insegnamento/apprendimento ai bisogni dei singoli alunni. Innalzare i livelli di apprendimento di alunni con BES
Amministrazione efficace e trasparente	Orientamento strategico e organizzazione scolastica	ATA	Scuola PON	Controllo di gestione. Trasparenza dei procedimenti amministrativi Verifica efficacia e efficienza di quanto prodotto. Cura della documentazione relativa a tutte le attività /progetti.
Insieme per crescere	Inclusione e differenziazione	Genitori Docenti	Scuola PON	Migliorare le Competenze chiave di cittadinanza
Accogliere i nuovi colleghi	Curricolo, progettazione e valutazione	Neo Docenti in ruolo	Scuola	Migliorare la progettazione e la didattica per competenze.



6.5 PIANO NAZIONALE SCUOLA
DIGITALE

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni perseguendo gli obiettivi elencati nel comma 58 della Legge 107/2015.

In conformità con dette indicazioni e per innalzare la qualità della performance del servizio educativo di istruzione e formazione dell'Istituto, vengono individuati i seguenti obiettivi prioritari nell'ambito del PNSD:

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, anche attraverso la collaborazione con associazioni, valorizzando la partecipazione a competizioni, Olimpiadi e progetti nazionali e internazionali, candidature a borse di studio;
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica;
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca: in particolare l'adozione del registro elettronico, segreteria digitale e sistema di video conferenza e radio web;
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli alunni;
- e) formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
- g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ha previsto la figura dell'animatore digitale, che ha fra gli altri compiti di profilo, quello di curare la partecipazione a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative insieme al gruppo di lavoro predisposto e con il supporto degli insegnanti per la parte didattica e per l'organizzazione e la fruizione degli strumenti in dotazione.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF saranno elaborati, da un'apposita commissione, dei format al fine di individuare le forme più utili per l'autovalutazione e il monitoraggio dei progetti e delle attività, in modo da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

ALLEGATI

1. **PDM** (Piano di Miglioramento);
2. **Atto d'indirizzo** del Dirigente Scolastico;

Pedace (CS) 08/04/2017

IL Dirigente Scolastico
Prof. Andrea Codispoti

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica CSIC856006

IC PEDACE

Indice

Sommario

1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e matematica

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Attivare percorsi per il recupero ed il potenziamento
- 2 Attuare la didattica laboratoriale nella classi prime della scuola primaria
- 3 Incentivare le attività laboratoriali; incentivare la collaborazione, lo scambio di materiale didattico fra docenti.
- 4 Istituire dipartimenti per aree disciplinari. Migliorare la progettazione e la didattica per competenze.
- 5 Promuovere la formazione dei docenti per adeguare il processo di insegnamento/ apprendimento ai bisogni dei singoli alunni
- 6 Sviluppare modelli strutturati di monitoraggio dei progetti e delle attività.

Priorità 2

Difficoltà in alcune classi nelle relazioni interpersonali tra pari.

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Incentivare le attività laboratoriali; incentivare la collaborazione, lo scambio di materiale didattico fra docenti.
- 2 Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari. Istituire uno sportello di ascolto con la presenza di un esperto
- 3 Sottoscrivere protocolli di accordo/reti con le associazioni presenti sul territorio.
- 4 Sviluppare modelli strutturati di monitoraggio dei progetti e delle attività.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
-	Attivare percorsi per il recupero ed il potenziamento	5	4	20

–	Attuare la didattica laboratoriale nella classi prime della scuola primaria	5	5	25
–	Incentivare le attività laboratoriali; incentivare la collaborazione, lo scambio di materiale didattico fra docenti.	3	3	9
–	Istituire dipartimenti per aree disciplinari. Migliorare la progettazione e la didattica per competenze.	5	4	20
–	Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari. Istituire uno sportello di ascolto con la presenza di un esperto	5	5	25
–	Promuovere la formazione dei docenti per adeguare il processo di insegnamento/ apprendimento ai bisogni dei singoli alunni	5	4	20
–	Sottoscrivere protocolli di accordo/rete con le associazioni presenti sul territorio.	4	3	12
–	Sviluppare modelli strutturati di monitoraggio dei progetti e delle attività.	5	4	20

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione
Attivare percorsi per il recupero ed il potenziamento

Risultati attesi

Recupero della motivazione allo studio. Recupero/ampliamento delle abilità e delle conoscenze. Recupero /ampliamento delle competenze chiave in italiano e matematica. Incremento della partecipazione attiva al dialogo scolastico.

Indicatori di monitoraggio

Frequenza alunni ai corsi programmati, riduzione n.ro alunni con insufficienze. Incremento n.ro alunni con una valutazione pari e/o superiore a 8/10. Dati prove Invalsi. N.ro alunni qualificati alle gare di matematica.

Modalità di rilevazione

Registro, griglia bimensile valutazione comportamento, schede di valutazione. Restituzione dati AIMP. Restituzione prove Invalsi al netto del citing.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Attuare la didattica laboratoriale nella classi prime della scuola primaria

Risultati attesi

Migliorare i rapporti interpersonali fra bambini, favorire l'apprendimento e l'integrazione dei bambini in difficoltà utilizzando il cooperative learnig. Sviluppare il senso di responsabilità e di comunità.

Indicatori di monitoraggio

Frequenza, partecipazione, impegno, esiti scolastici.

Modalità di rilevazione

Registro on line, griglie di osservazione, schede di valutazione.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Incentivare le attività laboratoriali; incentivare la collaborazione, lo scambio di materiale didattico fra docenti.

Risultati attesi

Utilizzo sistematico dei laboratori e delle TIC. Produzione condiviso di materiale didattico.

Indicatori di monitoraggio

N.ro ore utilizzo laboratori, n. ore utilizzo LIM. Utilizzo materiale didattico.

Modalità di rilevazione

Registri, fase attiva U.A.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Istituire dipartimenti per aree disciplinari. Migliorare la progettazione e la didattica per competenze.

Risultati attesi

Elaborare U.A. disciplinari ed interdisciplinari coerenti con le competenze chiavi, prove comuni per classi parallele nella S. Primaria e compiti di realtà per tutte le classi, per condividere modalità e

criteri di valutazione.

Indicatori di monitoraggio

Numero riunioni dipartimenti, presenza docenti alle riunioni, numero prove effettuate, numero rubriche di valutazione. Numero prodotti finali previsti nelle U.A. interdisciplinari.

Modalità di rilevazione

Verbali, fogli presenza, n. giornate aperte ai genitori presentazione prodotti.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari. Istituire uno sportello di ascolto con la presenza di un esperto

Risultati attesi

Prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo. Promuovere il benessere degli alunni, superare le difficoltà e ridurre i conflitti tra pari. Far pervenire i ragazzi ad un più elevato grado di socializzazione ed a un miglior liv

Indicatori di monitoraggio

Numero note ed ammonizioni docenti. Confronto esiti questionario Invalsi/scuola anno scolastico 2014/15 - 2015/16

Modalità di rilevazione

Registro classe. Verbali Consigli di classe. Comunicazioni scuola/famiglia. Questionario studenti Invalsi/scuola

Obiettivo di processo in via di attuazione

Promuovere la formazione dei docenti per adeguare il processo di insegnamento/ apprendimento ai bisogni dei singoli alunni

Risultati attesi

Acquisire nuove metodologie didattiche.

Indicatori di monitoraggio

Frequenza corsi, % gradimento, utilizzo delle nuove tecnologie.

Modalità di rilevazione

Fogli presenza. Questionario customer satisfaction, registri.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Sottoscrivere protocolli di accordo/rete con le associazioni presenti sul territorio.

Risultati attesi

Istituire un rapporto organico tra la scuola e il territorio. Utilizzare le risorse professionali e strumentali presenti sul territorio di riferimento.

Indicatori di monitoraggio

Numero di protocolli sottoscritti. Numero di progetti in partenariato.

Modalità di rilevazione

Delibere Consiglio d'Istituto.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Sviluppare modelli strutturati di monitoraggio dei progetti e delle attività.

Risultati attesi

Predisposizione di un sistema di raccolta di informazioni.

Indicatori di monitoraggio

Numero format testati per individuare le forme più utili per il monitoraggio e l'autovalutazione dei progetti e delle attività, gradimento docenti.

Modalità di rilevazione

Numero format compilati, questionario docenti estensori dei progetti.

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

Attivare percorsi per il recupero ed il potenziamento

Azione prevista

Corsi di recupero e di potenziamento in orario curricolare ed extracurricolare

Effetti positivi a medio termine

Partecipazione attiva degli alunni alle attività didattiche. Sviluppare negli alunni in difficoltà motivazioni, sicurezza e fiducia nelle proprie capacità.

Effetti negativi a medio termine

nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Innalzare i livelli di apprendimento. Valorizzare le eccellenze

Effetti negativi a lungo termine

nessuno

Obiettivo di processo

Attuare la didattica laboratoriale nella classi prime della scuola primaria

Azione prevista

Adesione alle rete nazionale "Scuola Senza Zaino"; Ristrutturazione dell'ambiente formativo (approccio globale al curricolo)

Effetti positivi a medio termine

Sviluppare il senso di responsabilità e di comunità.

Effetti negativi a medio termine

nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Innalzare i livelli di apprendimento dei bambini.

Effetti negativi a lungo termine

nessuno

Obiettivo di processo

Incentivare le attività laboratoriali; incentivare la collaborazione, lo scambio di materiale didattico fra docenti.

Azione prevista

Incontri tra docenti, produzione di materiale didattico .

Effetti positivi a medio termine
Miglioramento del clima relazionale fra docenti.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine
Creazione di una banca dati.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo
Istituire dipartimenti per aree disciplinari. Migliorare la progettazione e la didattica per competenze.

Azione prevista
Incontri periodici fra docenti. Riunioni per dipartimenti. Elaborazione unità di apprendimento interdisciplinari e disciplinari per classi parallele; prove di verifiche comuni e compiti di realtà. Elaborazione criteri di valutazione e rubriche condivisi

Effetti positivi a medio termine
Favorire la collegialità didattica; sostenere la circolazione di strumenti e materiali didattici condivisi.

Effetti negativi a medio termine
Disorientamento e resistenza al cambiamento.

Effetti positivi a lungo termine
Maggiore unitarietà e condivisione della programmazione sia a livello di classi in parallelo sia in verticale, con particolare attenzione alle classi ponte e quindi garantire la continuità tra ordini di scuola, abitudine a documentare la propria att.

Effetti negativi a lungo termine
nessuno

Obiettivo di processo
Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari. Istituire uno sportello di ascolto con la presenza di un esperto

Azione prevista
Incontri con lo psicologo, test per individuare eventuali problematiche. Colloqui individuali con alunni e genitori. Interventi sul gruppo classe.

Effetti positivi a medio termine
Promuovere azioni di riflessione, prevenire situazioni di disagio. Creare un ambiente favorevole all'apprendimento, privo di conflitti e fondato sul rispetto reciproco.

Effetti negativi a medio termine
Nessuna

Effetti positivi a lungo termine

Alunni più consapevoli e responsabili. Migliorare le competenze di cittadinanza. Promozione del benessere, creare un clima di collaborazione fra alunni/docenti/famiglia.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Promuovere la formazione dei docenti per adeguare il processo di insegnamento/ apprendimento ai bisogni dei singoli alunni

Azione prevista

Corsi di formazione, laboratori didattici, percorsi di ricerca- azione.

Effetti positivi a medio termine

Acquisizione di nuove metodologie didattiche

Effetti negativi a medio termine

Resistenza di alcuni docenti al cambiamento.

Effetti positivi a lungo termine

Adeguare i processi di insegnamento /apprendimento ai bisogni formativi dei singoli alunni. Miglioramento dei risultati scolastici e della qualità percepita.

Effetti negativi a lungo termine

nessuno

Obiettivo di processo

Sottoscrivere protocolli di accordo/rete con le associazioni presenti sul territorio.

Azione prevista

Sottoscrizione di protocolli di accordo e di rete su precise tematiche di intervento o su progetti / finanziamenti da realizzare, definendo in modo preciso competenze, risorse e tempi.

Effetti positivi a medio termine

Apertura della scuola al territorio e monitoraggio dei bisogni formativi. Apporto di risorse professionali e strumentali non presenti nell'Istituto.

Effetti negativi a medio termine

Diffidenza della classe docente e del personale scolastico alla collaborazione attiva con figure esterne o alla realizzazione di progetti in ambienti esterni alla scuola.

Effetti positivi a lungo termine

Formazione del personale mediante la collaborazione con associazioni ed enti esterni; conoscenza e utilizzo di modalità formative innovative e non formali.

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno

Obiettivo di processo

Sviluppare modelli strutturati di monitoraggio dei progetti e delle attività.

Azione prevista

Incontri tra i membri della commissione "valutazione d' Istituto" al fine di stilare dei format per il monitoraggio e la valutazione di quanto progettato.

Effetti positivi a medio termine

Valutazione immediata della ricaduta delle attività in corso d'opera.

Effetti negativi a medio termine

nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Valutazione dell'impatto dei progetti ed attività sulla crescita dell'Istituto in termini di qualità.

Effetti negativi a lungo termine

Rischio di eccessiva burocratizzazione.

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

Attivare percorsi per il recupero ed il potenziamento

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	corso di recupero di italiano e di matematica. Corso di potenziamento.	300	0	
Personale ATA	Apertura scuola in orario extracurricolare.	100	1250	FIS
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro	500	scuola

Obiettivo di processo

Attuare la didattica laboratoriale nella classi prime della scuola primaria

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Partecipazione convegno "Scuola	20	815	Scuola

	Senza Zaino"			
Personale ATA				
Altre figure	Dirigente Scolastico	20	130	Scuola

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature	1500	scuola
Servizi		
Altro	200	scuola

Obiettivo di processo

Incentivare le attività laboratoriali; incentivare la collaborazione, lo scambio di materiale didattico fra docenti.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Produzione di schede, tabelle e materiale multimediale.			
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Istituire dipartimenti per aree disciplinari. Migliorare la progettazione e la didattica per competenze.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Attività di dipartimento per i docenti Scuola Secondaria di primo grado.			
Personale ATA	Apertura scuola utilizzo delle aule in orario non curricolare			
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari. Istituire uno sportello di ascolto con la presenza di un esperto

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti	1000	SCUOLA
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Promuovere la formazione dei docenti per adeguare il processo di insegnamento/ apprendimento ai bisogni dei singoli alunni

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incontri membri commissione "Didattica e sperimentazione" Autoformazione	90	1575	FIS
Personale ATA	Apertura scuola utilizzo delle aule in orario non curricolare	60	750	FIS
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	10000	Scuola, finanziamenti esterni.
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		

Altro		

Obiettivo di processo

Sottoscrivere protocolli di accordo/rete con le associazioni presenti sul territorio.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Elaborazione di progetti in accordo con il territorio.	50	17.5	finanziamenti esterni, FIS
Personale ATA	Supporto all'attuazione dei progetti.	100	12.5	finanziamenti esterni, FIS
Altre figure	Individuazione di soggetti del territorio e stesura di protocolli.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	50000	Finanziamenti esterni.
Consulenti		
Attrezzature	100000	Finanziamenti esterni.
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Sviluppare modelli strutturati di monitoraggio dei progetti e delle attività.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incontri tra i membri della commissione "valutazione d' Istituto" al fine di stilare dei	60		FIS

	format per il monitoraggio e la valutazione di quanto progettato.			
Personale ATA	Apertura scuola in orario extracurricolare	60		FIS
Altre figure	Funzioni strumentali			Miur

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

3.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo

Attivare percorsi per il recupero ed il potenziamento

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Recupero delle competenze di base in italiano e in matematica.					azioni (in corso)	azioni (in corso)	azioni (in corso)	azioni (in corso)	azioni (attuata o conclusa)	
Potenziamento competenze in matematica, partecip		azioni (in corso)	azioni (in corso)	azioni (in corso)	azioni (in corso)	azioni (in corso)	azioni (in corso)	azioni (in corso)	azioni (attuata o conclusa)	

azione giochi matematici del mediterraneo.										
Corso di potenziamento " Verso la legalità" alunni Sc. Secondaria di primo grado					azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	

Obiettivo di processo

Attuare la didattica laboratoriale nella classi prime della scuola primaria

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Corso di formazione.			azione (attuata o conclusa)							
Incontri settimanali docenti classi prime.	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)

Obiettivo di processo

Incentivare le attività laboratoriali; incentivare la collaborazione, lo scambio di materiale didattico fra docenti.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Produzione e scambio		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata)

di material e didattico .										a o conclu sa)
---------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------

Obiettivo di processo

Istituire dipartimenti per aree disciplinari. Migliorare la progettazione e la didattica per competenze.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontri fra docenti, per definire compiti di realtà e relative rubriche di valutazioni.			azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)			azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	
Incontri docenti per dipartimenti: rivisitazione progettazione, elaborazione di unità di apprendimento interdisciplinari e disciplinari per classi parallele. Elaborazione prove d'ingresso e relativi criteri di valutazione.	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)								

Obiettivo di processo

Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari. Istituire uno sportello di ascolto con la presenza di un esperto

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontro con lo psicologo: analisi dei bisogni per evidenziare le problematiche maggiormente sentite all'interno della scuola, Somministrazione di un test a tutti gli alunni della Sc. Primaria e Secondaria di primo grado.				azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)				
Attivazione di uno sportello di ascolto. Incontri di consulenza o di supporto psicologico a carattere individuale, limitati						azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)			

nel tempo, relativi ad uno specifico problema.										
Colloqui di consulenza genitori						azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)			
Incontri con docenti, indicazioni per promuovere iniziative di prevenzione e/o interventi.						azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)			

Obiettivo di processo

Promuovere la formazione dei docenti per adeguare il processo di insegnamento/ apprendimento ai bisogni dei singoli alunni

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Corsi di formazione						azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	
Produzione materiali didattici per la formazione dei docenti.		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)

Obiettivo di processo

Sottoscrivere protocolli di accordo/rete con le associazioni presenti sul territorio.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Elaborazione di progetti in accordo con il territorio.		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)
Individuazione di soggetti del territorio e stesura di protocolli.		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)

Obiettivo di processo

Sviluppare modelli strutturati di monitoraggio dei progetti e delle attività.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Stilare dei format per il monitoraggio e la valutazione di quanto progettato.						azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	azione
Condivisione prodotti, incontri con i docenti e le funzioni strumentali.									azione (attuata o conclusa)	

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo

Attivare percorsi per il recupero ed il potenziamento

Data di rilevazione

30/06/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Frequenza alunni ai corsi programmati, riduzione n.ro alunni con insufficienze. Incremento n.ro alunni con una valutazione pari e/o superiore a 8/10. Restituzione prove Invalsi al netto del citing.

Strumenti di misurazione

Dati prove Invalsi. N.ro alunni qualificati alle gare di matematica. Registro, griglia bimensile , schede di valutazione. Restituzione dati AIMP

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

15/02/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Frequenza alunni ai corsi programmati

Strumenti di misurazione

Registro

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

28/12/2015

Indicatori di monitoraggio del processo

N.ro alunni qualificati alle gare di matematica

Strumenti di misurazione

Dati AIMP

Criticità rilevate

Mancanza di adeguato controllo nella somministrazione della prova in alcune classi.

Progressi rilevati

Incremento n. alunni qualificati alla fase di Istituto rispetto all'anno scolastico 2014/15.

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Somministratore docente esterno alla classe.

Obiettivo di processo

Attuare la didattica laboratoriale nella classi prime della scuola primaria

Data di rilevazione

30/06/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Frequenza, partecipazione, impegno, esiti scolastici.

Strumenti di misurazione

Registro on line, griglie di osservazione, schede di valutazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

14/11/2015

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero docenti delle classi coinvolte nella sperimentazione. Gradimento corso.

Strumenti di misurazione

Relazione docenti.

Criticità rilevate

Quota parte spesa sostenuta dai docenti.

Progressi rilevati

Soddisfazione docenti e miglioramento della didattica.

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Incentivare le attività laboratoriali; incentivare la collaborazione, lo scambio di materiale didattico fra docenti.

Data di rilevazione

30/06/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

N.ro ore utilizzo laboratori, n. ore utilizzo LIM. Utilizzo materiale didattico.

Strumenti di misurazione

Registri, fase attiva U.A.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

30/06/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

N. prodotti realizzati. numero visualizzazioni sito scuola

Strumenti di misurazione

Commenti.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Istituire dipartimenti per aree disciplinari. Migliorare la progettazione e la didattica per competenze.

Data di rilevazione

30/06/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero riunioni dipartimenti, presenza docenti alle riunioni, numero prove effettuate, numero rubriche di valutazione. Numero prodotti finali previsti nelle U.A. interdisciplinari. presentazione prodotti.

Strumenti di misurazione

Verbali, fogli presenza, n. giornate aperte ai genitori

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Promuovere iniziative ed attività per facilitare i rapporti fra pari. Istituire uno sportello di ascolto con la presenza di un esperto

Data di rilevazione

30/06/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero note ed ammonizioni docenti. Confronto esiti questionario Invalsi/scuola anno scolastico 2014/15 - 2015/16

Strumenti di misurazione

Registro classe. Verbali Consigli di classe. Comunicazioni scuola/famiglia. Questionario studenti Invalsi/scuola

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

01/02/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero alunni con problematiche relazionali e/o autostima.

Strumenti di misurazione

Esiti test. e/o colloqui.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Promuovere la formazione dei docenti per adeguare il processo di insegnamento/ apprendimento ai bisogni dei singoli alunni

Data di rilevazione

30/06/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Frequenza corsi, % gradimento.

Strumenti di misurazione

Fogli presenza. Questionario customer satisfaction.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Sottoscrivere protocolli di accordo/rete con le associazioni presenti sul territorio.

Data di rilevazione

31/12/2015

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero di protocolli sottoscritti. Numero di progetti in partenariato.

Strumenti di misurazione

Delibere Consiglio di Istituto.

Criticità rilevate

Incertezze finanziamento.

Progressi rilevati

Incremento, rispetto anno scolastico 2014/2015, protocolli ed accordi di rete.

Modifiche/necessità di aggiustamenti

nessuno.

Obiettivo di processo

Sviluppare modelli strutturati di monitoraggio dei progetti e delle attività.

Data di rilevazione

30/06/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero format testati per individuare le forme più utili per il monitoraggio e l'autovalutazione dei progetti e delle attività, gradimento docenti.

Strumenti di misurazione

Numero format compilati, questionario docenti estensori dei progetti

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considererà la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Riunioni collegiali.

Persone coinvolte

Dirigente Scolastico. Docenti, genitori, personale ATA.

Strumenti

Proiezione documenti.

Considerazioni nate dalla condivisione

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

Sito web della scuola

Destinatari

Docenti, Genitori, Alunni, ATA, Territorio

Tempi

settembre

Metodi/Strumenti

Riunioni collegiali

Destinatari

docenti, personale ata, genitori.

Tempi
settembre

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti
Sito web della scuola

Destinatari delle azioni
Docenti, Genitori, Alunni, ATA, Territorio

Tempi
febbraio 2017

Metodi/Strumenti
Incontri Scuola-Famiglia

Destinatari delle azioni
Genitori

Tempi
febbraio 2017

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
ROVITO ANTONELLA	FUNZIONE STRUMENTALE
CARCI IRENE	Docente Collaboratore del DS
CANNATA MIRELLA	Docente Collaboratore del DS
CODISPOTI ANDREA	DIRIGENTE SCOLASTICO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " RITA PISANO "
Via Cappuccini, snc - 87050 P E D A C E (CS)
Codice Fiscale 80007350780
Tel.0984/436048 – 436226 - fax 0984/436226
csic856006@istruzione.it
csic856006@pec.istruzione.it
www.istitutocomprensivopedace.gov.it

Prot. n. 1976 C/27

Pedace 26/09/2015

Al Collegio dei Docenti

E p.c Al Consiglio d'Istituto
Al DSGA
All'Albo sito web d'Istituto

ATTO DI INDIRIZZO GENERALE PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (ART. 3, COMMA 4, D.P.R. N. 275/99 COME MODIFICATO DAL COMMA 14, ART.1, LEGGE 13/07/2015, N. 107)

Il Dirigente Scolastico

- Visto l'art. 25 del D.Lgs. 165/2001
- Visto l'art. 3 comma 4 del D.P.R. 275/1999 come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della Legge 13/07/2015 n. 107
- Considerato il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e le azioni di miglioramento in esso previste

dopo aver promosso i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio di riferimento dell'Istituto Comprensivo, emana gli indirizzi generali per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) da parte del Collegio dei Docenti.

0. Premessa: valori e "rete" di comunità.

L'Istituto Comprensivo "Rita Pisano" di Pedace comprende tre ordini scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) che si sviluppano su 9 plessi in tre comuni confinanti (Pedace, Serra Pedace e Casole Bruzio) della fascia montana della Presila. Pur all'interno di tre territori abbastanza simili da un punto di vista socio-economico (reddito pro-capite molto basso, alto indice di disoccupazione, scarsa offerta culturale e formativa), ogni plesso ha una sua storia, una sua tradizione, forti peculiarità nel sistema di relazioni interpersonali. Sorge quindi la necessità di delineare un sistema di valori condiviso da tutte le componenti scolastiche, in modo che esso costituisca il terreno comune dell'azione formativa peculiare di ogni plesso.

- **COMUNITÀ:** la scuola è una comunità educante, caratterizzate da relazioni positive, di stima e reciproca collaborazione tra tutti gli attori che vi operano. Essa ha il fine di educare, formare e istruire gli alunni. È una

comunità professionale di pratiche e di ricerca, in quanto in essa si sperimentano e si condividono le pratiche didattiche più efficaci al raggiungimento degli obiettivi istituzionali. Pur nella sua individualità giuridica e nella sua autonomia, la comunità scolastica è aperta, nel senso che interagisce continuamente con gli attori istituzionali, culturali e sociali del territorio; è un processo di reciproco scambio, di risposta ai bisogni formativi del territorio e, viceversa, di utilizzo delle risorse professionali e delle opportunità culturali e formative presenti.

- **RESPONSABILITÀ:** il valore della responsabilità riguarda sia il mondo degli adulti, che per qualsiasi motivo entrano in relazione con la scuola, sia il mondo degli alunni. L'adulto è pienamente consapevole del potere che esercita sugli alunni, che i suoi atteggiamenti sono le prime cause del successo o dell'insuccesso scolastico. La comprensione dei bisogni formativi di ogni studente, dei suoi stili di apprendimento, delle sue intelligenze è la prima responsabilità del docente. Allo stesso tempo, l'alunno acquisisce autonomia e responsabilità perché viene reso artefice del proprio apprendimento in attività significative, perché può scegliere tra più attività predisposte dal docente, tutte finalizzate all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. In questo modo, lo studente sviluppa le competenze di cittadinanza nella collaborazione attiva con i suoi pari e con gli adulti, nella cura e nel rispetto delle regole della comunità e degli ambienti della scuola, nell'aver cura e rispetto di se stesso.
- **OSPITALITÀ:** il valore dell'ospitalità si concretizza non solo nell'allestimento di ambienti confortevoli e a misura di bambino, ma soprattutto nella capacità degli adulti di prendersi cura degli alunni, di creare un clima di serenità, di fiducia, di ascolto e di valorizzazione delle qualità di ognuno.

Il plesso scolastico è il luogo dove giornalmente si incontrano insegnanti, alunni, genitori, personale ATA, sviluppando relazioni, concezioni e pratiche comuni. L'Istituto Comprensivo "Rita Pisano" diventa quindi la "rete" dove le singole realtà di plesso trovano la loro unità nel "fare scuola" sulla base della condivisione quotidiana e pratica dei medesimi valori.

1. Didattica e apprendimenti

La legge 107/2015 "La Buona Scuola" insiste sulla necessità di una forte innovazione didattica per innalzare i livelli di istruzione e formazione degli alunni. L'indicazione di sviluppare una didattica laboratoriale, pur nel rispetto della libertà di insegnamento, è riconosciuta come elemento imprescindibile e necessario per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012. Ma per realizzare veramente una didattica laboratoriale bisogna superare il tradizionale concetto di ambiente d'apprendimento e adottare la nozione di "ambiente formativo".

L'alunno acquisisce le nozioni direttamente nell'agire pratico, nella realizzazione di esperienze significative, mediante processi di induzione. La competenza è di per sé agire autonomo e responsabile per la realizzazione o la risoluzione di un problema/situazione complesso. La fisicità spazio-temporale di ogni sapere viene così recuperata e l'apprendimento diventa "situato". Lo studente collabora con il docente alla costruzione del proprio sapere, è facilitatore degli apprendimenti nel rapporto con i pari. La lezione frontale, basata su processi logico-deduttivi, diventa il fondamentale strumento per una esplicitazione consapevole delle abilità e delle conoscenze acquisite.

Tutta la scuola è dunque un "ambiente formativo", non solamente l'aula scolastica o i laboratori in senso stretto. Lo stretto legame tra gli attori della vita scolastica (dirigente scolastico, docenti, alunni, personale ATA, genitori, altri soggetti del territorio), le loro azioni e gli oggetti materiali costituiscono un ambiente formativo: ogni attore percepisce e usa gli oggetti presenti a scuola secondo assunti di base spesso impliciti, tali da determinare in un senso, invece che in un altro, l'azione didattica e formativa ed i processi di apprendimento. Progettare il curricolo significa dunque progettare l'ambiente di apprendimento. Tale principio deve anche guidare l'intera organizzazione gestionale dell'Istituto.

2. Organizzazione e progettazione didattica.

Le prove Invalsi sono uno strumento fondamentale per valutare gli apprendimenti e i loro risultati costituiscono una parte imprescindibile nel processo di autovalutazione e nel monitoraggio dei piani di miglioramento. Partendo da

questo presupposto, vengono ora delineate le linee di indirizzo generale per l'organizzazione e la progettazione didattica:

- a) Regole condivise di organizzazione e di gestione della classe (o di un gruppo di studenti): il personale docente elabora e condivide le stesse regole di gestione della classe, finalizzate a creare relazioni positive tra insegnante e alunno e tra gli alunni. Il clima di serenità e benessere che si crea nella classe (o in un gruppo strutturato di alunni) è il presupposto per attivare gli apprendimenti e per realizzare l'azione didattica. Ciò comporta una rielaborazione del Regolamento d'Istituto.
- b) Ricerca e sperimentazione di nuovi modelli di didattica laboratoriale.
- c) Ricerca, progettazione e realizzazione di attività laboratoriali (compresi i viaggi d'istruzione e le visite guidate) e di unità di apprendimento per il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.
- d) Creazione dei Dipartimenti disciplinari nella scuola secondaria di primo grado.
- e) Progettazione e realizzazione del curricolo verticale.
- f) Progettazione e realizzazione di una didattica orientante e di azioni di orientamento, anche mediante l'adesione a progetti in rete con altre scuole e con enti istituzionali e formativi (ad esempio partecipando ai Laboratori territoriali per l'occupabilità previsti dal comma 60 art. 1 legge 107/2015).
- g) Progettazione e realizzazione di attività per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e per la prevenzione dei fenomeni di bullismo, anche mediante il ricorso ad esperti esterni.
- h) Progettazione e adozione di prove in situazione (classi parallele) per la valutazione delle competenze.
- i) Progettazione e adozioni di prove d'ingresso, intermedie e finali (classi parallele) per la valutazione degli apprendimenti.
- j) Attivazione delle quote di autonomia per insegnamenti aggiuntivi per rispondere alle esigenze formative del territorio
- k) Flessibilità oraria
- l) Classi aperte e gruppi di livello
- m) Progetti di recupero dei ritardi formativi.
- n) Progetti di valorizzazione delle eccellenze.
- o) Piena realizzazione dell'Inclusività, con particolare attenzione ai percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con handicap, DSA, di lingua non italiana, con forte svantaggio socio-economico.
- p) Adesione al Piano Nazionale per la Scuola Digitale (commi 56- 59 art. 1 legge 107/2015) per lo sviluppo delle competenze digitali.
- q) Realizzazione di progetti di E-Twinning ed Erasmus Plus per lo sviluppo delle competenze di comunicazione in lingua straniera.
- r) Progetti finanziabili mediante la nuova programmazione europea (PON Agenda 2014-2020) con il fine di raggiungere i risultati previsti nei Piani di Miglioramento e per soddisfare i bisogni formativi del territorio.

3. Organizzazione gestionale

Il concetto di ambiente formativo sopra delineato investe ogni ambito della vita scolastica ed anche l'organizzazione gestionale ha dirette conseguenze sulla qualità dell'insegnamento. Ogni attore deve percepire chiaramente che l'area gestionale, amministrativa e contabile ha come suo unico scopo quello di essere al servizio degli apprendimenti degli alunni. L'attività di gestione e di amministrazione deve rispettare i principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento, ferma restando la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, e deve uniformarsi ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Inoltre, tutta l'attività amministrativa dovrà sempre di più rispondere ai criteri di trasparenza e pubblicità (D.Lgs. 33/2013) e realizzare le previsioni di legge sulla dematerializzazione (D.Lgs. 82/2005, D.P.R. 22/02/2013, D.P.R. 03/12/2013). Saranno elaborati modelli di controllo gestionale per monitorare e rendicontare tutti i progetti/attività realizzati durante il corso dell'anno. In coerenza con il CCNL vigente, saranno previste azioni di formazione e aggiornamento del personale ATA, per meglio affrontare le innovazioni digitali e l'uso delle piattaforme online.

4. Formazione

Per realizzare le previsioni del comma 124 dell'art. 1 legge 107/2015 sarà approntato un piano di formazione del personale docente che abbia al suo centro l'innovazione didattica (didattica laboratoriale e per competenze), in collaborazione con Università, associazioni professionali, enti di formazione accreditati. Inoltre, all'interno del Piano Nazionale per la Scuola Digitale verranno realizzati progetti finalizzati allo sviluppo delle competenze digitali degli insegnanti.

5. Rapporti con genitori e territorio

La componente genitori riveste un ruolo primario nei processi di formazione degli alunni, il patto formativo tra scuola e famiglia dovrà essere rivisto e ampliato nella direzione di una sempre maggiore sinergia tra scuola e famiglia.

La scuola vuole attivare forme ancora più strutturate di rapporto con i genitori, oltre agli incontri periodali già pervisti o al ricevimento settimanale, come ad esempio riunioni a scadenza fissa per plesso in modo da avere un quadro generale delle questioni che emergono durante l'anno scolastico.

La collaborazione con gli Enti Locali e l'azienda sanitaria e i Servizi Sociali si sviluppa nel rapporto quotidiano improntato al reciproco rispetto delle competenze e degli ambiti di intervento. L'Istituto intende rafforzare ulteriormente i rapporti con le associazioni del territorio per diventare punto di riferimento principale dell'offerta formativa presente, eventualmente attivando forme di collaborazione mediante protocolli d'intesa.

6. Priorità

Le priorità individuate nel RAV saranno perseguite mediante i Piani di Miglioramento, secondo il format che il MIUR/INDIRE pubblicherà nei prossimi giorni.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Andrea Codispoti
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3, c.2 D.Lgs n. 39/93